N. 107 Venerdì 18 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1903 — Venerdì 18 Aprile N. 107

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Via C. Alberto, Opificio (Galleria Subalpina) e presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 — 20 25 — 3 50
Estero (aumento corrispondente) 25 52 — 12 76 — 2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non [illegible]

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 9 via Santa Teresa 1
Filiali: GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni del ministro Nasi
sugli attriti colle Facoltà universitarie
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)
Seduta del 17 aprile.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,3.

Proposte di legge.

Si fa lettura delle seguenti proposte di legge:
Dell'on. Socci, per l'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza;
Dell'on. Mirabelli ed altri per l'abrogazione degli articoli 52, 53 e 59 dell'editto Albertino sulla stampa;
Dell'on. Marco Posso, per sussidio e sgravio di imposte per la soppressione di culture agrarie;
Dell'on. Socci circa le elezioni annullate per brogli e corruzioni.

L'on. Nasi e le Facoltà universitarie.

NASI, ministro della pubblica istruzione, risponde a tutte le interrogazioni rivoltegli intorno ai criteri a cui si è ispirato nel mandare la nota circolare del febbraio u. s. alle Facoltà universitarie, relativa ai regolamenti universitari e alle agitazioni sorte a proposito di essi.

Intende dare le maggiori spiegazioni agli onorevoli interroganti, ma constata che la forma delle interrogazioni scritte i limiti delle interrogazioni.

Ad ogni modo fa osservare che nel dettare la nota circolare non fu mosso che dal desiderio di scongiurare abusi e manifestazioni che, secondo lui, pregiudicano il buon andamento degli studi.

Riconosce che la circolare stessa ha dato luogo a malintesi, che certamente la linea di condotta giusta, cui seguita dal Ministero varrà a dissipare.

Egli ha dato non dubbia prova della sua premura e della sua stima ai professori e ai Corpi accademici.

Ma egli intende altresì che siano ben distinte le responsabilità e le iniziative, e che tutti i Corpi indipendenti dal Ministero della pubblica istruzione esplichino le loro azione entro i limiti dalla legge consentiti.

CHIMIENTI osserva che i pareri delle Facoltà hanno la loro base sul diritto sempre riconosciuto; ritiene che l'onorevole ministro con la sua circolare abbia esorbitato dalle sue attribuzioni. Non è quindi soddisfatto.

ENGEL riconosce la mancanza di ordine e di disciplina nei nostri Istituti scolastici superiori, e dice che ciò perturba non solamente gli studi, ma altresì gli interessi delle famiglie. Queste attenderanno molto dall'energia dell'onorevole ministro. È lieto perciò dell'iniziativa da lui presa e confida che terrà ferma la sua disposizione, poichè il disordine non può contribuire all'incremento degli studi e della coltura del nostro Paese.

DE VITI-DE MARCO non è soddisfatto delle risposte avute. L'onorevole ministro ha confermata la sua circolare; ora, ha egli il diritto di biasimare le Facoltà che hanno esaminato i regolamenti che si intendeva attuare? L'oratore dimostra che, secondo lo spirito della legge, il ministro non ha codesto diritto di censura. Nota che l'attrito è stato determinato specialmente da divergenze sorte fra il Corpo dei professori ufficiali ed insegnanti liberi, i quali si dice godano le speciali benevolenze dell'onorevole ministro. Per far cessare questi dissidi invece provvedimenti che valgano a dare una stabile assetto agli studi.

SALANDRA afferma il diritto delle Facoltà di dare pareri e di emettere voti in fatto di riforme scolastiche. Se qualche professore, nella forma, ha trasceso, egli ciò deplora. Rammenta che in altre occasioni le Facoltà hanno espresso i loro pareri in materia di regolamento universitario, senza incorrere in censure, e conchiude col compiacersi che anche in quest'occasione quei pareri abbiano in parte raggiunto lo scopo di migliorare i regolamenti progettati.

NASI esclude che la circolare fosse in termini aspri. Essa si limitava a lamentare le manifestazioni ostili delle Facoltà.

Dimostra quale lunga elaborazione abbiano avuto i suoi regolamenti universitari, che furono con la scrupolo esaminati dal Consiglio superiore, dal Consiglio di Stato e poi da un rettore universitario, ed afferma che i Corpi accademici avrebbero dovuto attendere i risultati degli studi dei Corpi competenti e non discuterli quando non erano ancora in atto pubblica.

Le Facoltà possono dar voti e pareri sulle materie speciali loro regolarmente deferite, ma non spetta che i professori universitari non siano soggetti al vincolo gerarchico.

Anch'egli desidera che non si accentui, anzi vuole che si elimini completamente l'antagonismo tra l'insegnamento libero e l'ufficiale.

Assicura che reprimerà ogni abuso da parte dei professori, sia destra che fuori dell'Università.

Spera che la Camera riconoscerà che egli ebbe in questa circostanza una inappuntabile longanimità; ad ogni modo egli rispetterà in ogni occasione il giudizio della Camera. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

Si riprende la discussione della legge sugli

Infortuni sul lavoro.

Si combatte e discutono sugli articoli. Parlano gli onorevoli CHIESA e NOFRI, che svolge un emendamento per proporre che la legge si estenda agli opifici industriali, nei quali siano occupati più di tre operai, così come si è fatto per le opere edilizie.

GIANOLIO, relatore, non accetta questo emendamento.

BACCELLI G., ministro, si unisce alle considerazioni del relatore, aggiungendo che il Governo si riserva di studiare la questione.

L'emendamento dell'on. Nofri è respinto.

FIASCARA GIUSEPPE propone che si sopprimano le parti della legge che si riferiscono all'assicurazione della gente di mare, e che entro l'anno si presenti un disegno di legge speciale.

LUZZATTO RICCARDO e DI SCALEA combattono l'emendamento dell'on. Fiascara.

Il PRESIDENTE annunzia che la Commissione e il Governo propongono di estendere il beneficio della legge ai commessi di viveri dipendenti dalla marina militare.

FERRERO DI CAMBIANO fa uguale proposta per gli operai delle strade comunali.

GIANOLIO, relatore, e BACCELLI G., ministro d'agricoltura, accettano la proposta dell'on. Ferrero di Cambiano.

CABRINI, a nome dell'on. Celli, tratta delle malattie professionali.

GIANOLIO, relatore, crede più opportuno di riservare questa questione ad una speciale disegno di legge.

BACCELLI G. sarebbe lieto d'introdurre nel presente disegno di legge delle disposizioni relative alle malattie professionali, ma la necessità di condurre presto in porto la legge non consente ch'egli possa accogliere la proposta dell'on. Celli. Assicura però che presenterà al più presto possibile uno speciale disegno di legge.

CABRINI propone il seguente ordine del giorno (firmato anche dagli onorevoli Celli, Rocchi, Socci, Montemartini, Rampoldi, Nofri, Silva, Arcoraci, Majno e Costa):

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro di agricoltura sulla necessità di una legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie degli operai, comunque cagionate, in armonia con la legge sugli infortuni del lavoro. »

GIANOLIO, relatore, e BACCELLI G., ministro, accettano l'ordine del giorno.

È approvato.

FERRARIS MAGGIORINO fa notare la necessità di provvedere anche pei lavoratori dei campi, e cita il caso delle vittime che fanno le trebbiatrici.

GIANOLIO, relatore, rileva che l'introduzione delle macchine nell'agricoltura porta per necessaria conseguenza un maggior numero di infortuni, ai quali è giustizia che si provveda.

LOLLINI e RIDOLFI segnalano i gravi infortuni ai quali sono esposti i lavoratori delle campagne, e ciò che si pratica di già in alcune parti d'Italia. Sostengono però la proposta della Commissione perchè l'amore del meglio non comprometta il bene possibile.

BACCELLI G. prega l'on. Ferraris M. di accontentarsi della proposta della Commissione, la sola che per ora si possa fare, data la difficoltà della materia.

FERRARIS MAGGIORINO prende atto delle promesse del ministro.

Vengono approvati gli articoli 1, 2, 3 e 4 del progetto.

GAVAZZI vorrebbe che l'indennità per gli apprendisti, in caso di inabilità permanente, fosse valutata in base ad un salario non inferiore a L. 500 annue. Così pure vorrebbe che, in caso di morte, l'indennità fosse convertita in pensione ai congiunti superstiti. Raccomanda questi suoi concetti alla Commissione.

PALATINI, della Commissione, raccomanda che nella compilazione del regolamento si faccia in modo che in ogni caso la misura dell'indennità sia proporzionata all'entità del danno.

DI STEFANO, PELLEGRINI, LOLLINI e RICCARDO LUZZATTO fanno altre proposte all'art. 5, e chiedono che esso venga rimandato alla Commissione per un nuovo esame.

GIANOLIO, relatore, dichiara che si riserva di riferire domani su questo articolo e sui vari emendamenti.

La seduta termina alle 18,40.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19:

La Camera è oggi discretamente popolata.

Molteplici interrogazioni all'on. Nasi circa i regolamenti universitari, e la due lunghe risposte del ministro hanno occupato la Camera per un'ora e un quarto.

L'on. Nasi ricevette molte approvazioni allorchè, terminando, esclamò: « E' bene si sappia che l'Università non è asilo per nessuno; non per gli studenti, nè per i professori. »

Il progetto per la municipalizzazione dei pubblici servizi
agli Uffici della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,15:

Gli Uffici, dopo animata discussione, nominarono membri della Commissione pel progetto di municipalizzazione dei pubblici servizi Bertotti, Brunialti, De Marinis, Majorana, Torrigiani, Poria, Fasce, Pantano e Pozzi Domenico, tutti in massima favorevoli, con qualche riserva.

De Marinis propone che, anzichè facoltativo, sia obbligatoria pei Comuni la municipalizzazione, e che agli assuntori privati in linea generale sia contesa nel riscatto il risarcimento del lucro cessante, ammettendo però il danno emergente.

Mezzanotte osservò che converrebbe dare alla Commissione proposta ai servizi municipalizzati anche la responsabilità contabile.

Fasce fece alcune riserve circa l'istituzione della Commissione centrale.

Pellegrini insistette perchè venisse esclusa ogni idea di monopolizzazione dei servizi per parte dei Comuni.

Luzzatto Riccardo vorrebbe più precise disposizioni intorno alle modalità del riscatto.

Di Scalea osservò che bisognava dividere i Comuni grandi dai piccoli e, secondo la divisione, stabilire differenti condizioni di riscatto, che diverrebbero così proporzionate alle potenzialità finanziarie dei Comuni.

Scalini si mostrò contrario, perchè ritiene che il progetto si fondi sull'illusione che i servizi pubblici siano sempre largamente remunerativi, mentre lo sono solo quelli dipendenti da vecchie concessioni.

Lucifero e qualche altro non trovano opportuno sottoporre a *referendum* la municipalizzazione. Ma nel complesso in tutti gli Uffici prevalse il proposito di approvare il progetto.

Il congedo dei richiamati della classe 1878.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14,30:

Il ministro della guerra ha diramata la seguente circolare: « Questo Ministero ha determinato che col 21 aprile corrente sia iniziato, o sia poi compiuto al più presto, il rinvio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1878 di fanteria, granatieri, bersaglieri e alpini stati richiamati per effetto del decreto 23 febbraio.

« Le operazioni di licenziamento saranno compiute secondo le norme dell'articolo 267 e seguenti del regolamento. Il movimento di congedamento sarà regolato dai comandanti delle Divisioni militari e verrà effettuato per cura dei comandanti di presidio, i quali avvertiranno di prendere in tempo gli opportuni accordi con le Autorità ferroviarie locali.

« I richiamati stati trasferiti ad altri Corpi saranno transitati di nuovo ai Depositi a cui prima appartenevano, in relazione a quanto venne stabilito in una precedente circolare.

« Il Ministero determina poi che pei richiamati stati equipaggiati da altri Corpi la quota che ad essi Corpi va rimborsata da quelli presso i quali uomini prestarono servizio sia dalla misura stabilita di lire 4 per ogni individuo.

« Avverte infine che i richiamati già presentatisi a Distretti di complemento dovranno dai Corpi essere rinviati direttamente alle case loro, senza cioè farli transitare pei Distretti di provenienza. »

Il ricevimento in Quirinale delle rappresentanze della Camera rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14,5:

Il prefetto di Palermo ha fatto avvertire i membri del Parlamento che dovevano recarsi al Quirinale per portare al Re Finalmente la risposta al discorso della Corona, che, stante la loro indisposizione del Re, il ricevimento fissato per domenica, 21 corrente, è rimandato ad altro giorno da destinarsi.

La salute del Re.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

Il gonfiore al piede è oggi alquanto diminuito. Tuttavia i dottori hanno consigliato a Sua Maestà l'assoluto riposo per una decina di giorni.

Il Re deve tenere il piede immobile e fasciato, e perciò si fece trasportare un lettuccio nel suo studio, ove rimase a lungo anche la Regina.

Oggi il primo aiutante portò alla firma di S. M. alcuni decreti urgenti.

Malgrado l'immobilità forzata, il Re continua a leggere e a scrivere, occupandosi per molte ore.

Rumeni e italiani.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,30:

Un telegramma da Bucarest dice che l'assemblea degli studenti universitari ha nominato membri *ad honorem* dell'unione degli studenti di Rumania i ministri Baccelli e Nasi, i professori Pierantoni e De Gubernatis, i giornalisti Canzavillas e Nasti, il dott. Gigliotos, fondatore della *Corda Fratre*, e i membri del Comitato della *Corda*, per la simpatia dimostrata ai rumeni durante la loro recente visita in Roma.

Ricevimento di pellegrini in San Pietro.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14,25:

A mezzogiorno il Pontefice, col solito cerimoniale, discese in San Pietro, dove erano riuniti circa seimila pellegrini italiani, duecento svizzeri ed un migliaio di altre nazioni. Erano pure presenti dieci cardinali ed una ventina di arcivescovi.

Il cardinale Sarto lesse un indirizzo dei pellegrini italiani. Il Papa rispose mostrando i cattolici italiani ad essere fedeli alla Chiesa ed al vescovi. Ricordando poi la sua ultima enciclica, il Pontefice confermò che essa rappresenta il suo testamento.

Il Papa aveva buon aspetto e fu acclamatissimo.

Varie dalla Capitale.

Per l'anima di Sipiaguine — L'Estrema Sinistra — Il 1° 2/2 0/0 — La stampa e il processo Musolino.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,50:

Domani alla cappella russa, ch'è nel palazzo Mesotti, ora rimasta l'addobbo militare rosso, ci sarà un servizio funebre per il ministro assassinato.

Interverranno alla cerimonia le rappresentanze del Governo, del Corpo diplomatico, della colonia russa.

— Il Comitato dell'Estrema Sinistra pubblica l'invito a un'adunanza generale di tutte le frazioni dell'Estrema, pel 22 corrente.

— Oggi la Giunta generale del bilancio ha discusso il disegno di legge pel nuovo titolo al 3 1/2 0/0. Dopo un discorso di Debernardis contro il progetto, la maggioranza decise di invitare domani il ministro a venire in seno alla Giunta.

— Tutti i giornali deplorano la centralità del processo Musolino.

Intorno all'incidente tra l'Italia e la Svizzera.
I buoni uffici della Germania! — I commenti della stampa svizzera — La partenza di Brenstrull — La stampa italiana e il « Libro Turchino ».

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 19,40:

Si vorrebbe in questi circoli politici che l'Italia si rivolgesse a una terza Potenza pel ripristinamento delle sue buone relazioni con la Svizzera, e che questa Potenza potrebbe essere la Germania. E si osserva a questo proposito che il barone De Bülow, ministro germanico a Berna, il quale si trovava a Vienna in congedo, è ritornato frettolosamente alla sua residenza e al suo ufficio presso il Governo federale elvetico.

***

Ci telegrafano da Zurigo, 17, ore 19,30:

I giornali tributano alte lodi al Consiglio federale per la sua opera, quale risulta dai documenti pubblicati nel *Libro Turchino*.

La *Neue Zuercher Zeitung*, commentandoli particolarmente, fa rilevare come il Silvestrelli, nella sua Nota dell'8 marzo, parli a nome del Governo di Sua Maestà, mentre in quella del 23 marzo parli solamente a nome della Legazione italiana. Ne deduce che ci fu una tal quale resipiscenza nel Governo italiano; ma esso però, naturalmente, non volle sconfessare il suo rappresentante. Constata poi come dall'inizio del conflitto ad oggi nulla si fece da entrambe le parti che fosse atto a inasprire il conflitto, e conclude che la reciproca buona volontà faciliterà il desiderato componimento.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

La *Tribuna* dice di essere informata che Silvestrelli sta per partire da Berna in congedo.

Il *Giornale d'Italia* dice invece che lascerà Berna e la Svizzera fra due o tre giorni. Poi aggiunge: « Non possiamo fare a meno di notare la fretta con la quale il Governo svizzero procedette nelle varie fasi dell'incidente: prima con la richiesta della sostituzione del Silvestrelli, poi con la partenza di Carlin, infine con la reggenza affidata alla Legazione belga. Tali disposizioni, l'iniziativa delle quali è sempre dovuta alla Svizzera, sono generalmente in un tra due Stati, tra cui sia sorta un *casus belli*, lecchè non è nel caso presente. »

La *Tribuna*, commentando il *Libro Turchino* pubblicato dalla Svizzera sul noto incidente, constata che esso è intitolato non *incidente*, come nel nostro *Libro Verde*, ma *scritture di relazioni diplomatiche*.

La *Tribuna* aggiunge che l'incarico della reggenza della Legazione elvetica alla Legazione belga non è prova di quelle buone disposizioni del Governo svizzero col accennava giorni fa il Graffani.

Notizie dalla Russia.
La censura telegrafica — Gli studenti.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 20,20:

Telegrafano da Leopoli che l'Ufficio telegrafico al confine austro-russo sequestra che tutti i dispacci che portano lievi particolari sull'assassinio di Sipiaguine sono sequestrati.

L'*Arbeiter Zeitung*, giornale socialista, pubblica una lettera dalla Russia ove si narrano orribili particolari sui maltrattamenti subiti dagli studenti carcerati. Pubblica poi un proclama degli studenti, che invoca vendetta e preannunzia la rivoluzione liberale.

Il presidente degli Stati Uniti e l'esercito americano.

Ci telegrafano da Washington, 17, ore 18:

Il segretario di Stato per la guerra ha trasmesso al generale Chaffee, comandante delle truppe americane alle Filippine, un lungo dispaccio, dettato dal presidente, relativo alle atrocità commesse contro i filippini.

Il presidente ordina col suo dispaccio di sottoporre alla Corte marziale il generale Smith per gli ordini sanguinari che emanava; il maggiore Glenn e i capitani Conger e Lyon saranno pure processati per avere inflitte torture.

Il dispaccio conclude così: « Il presidente, per le stesse ragioni onde intende difendere a spada tratta l'esercito, in tutto ciò che sia legittimo, intende pure impedire, con qualunque mezzo, che esso si abbassi ad atti di brutalità e di tortura. Nessun merito di servizi e nessuna alterna di grado servirà a proteggere i colpevoli. »

Particolari retrospettivi sul famoso combattimento di Spionkop.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 13:

Il Governo ha pubblicato i documenti relativi al famoso combattimento di Spionkop, dove gli inglesi ebbero una delle loro prime e maggiori disfatte nel Sud-Africa. Risulta che una confusione generale regnò durante l'operazione, per la mancanza di direzione adatta.

Un ufficiale superiore, per esempio, abbandonò il campo di battaglia, in piena azione, per andare ad informarsi del morale dell'ufficiale che aveva il diritto di dirigere il combattimento.

La mancanza di buon comando causò la disfatta sopravvenuta.

Parecchi reggimenti abbandonarono il terreno senza autorizzazione. Altri si arresero malgrado lo protesta dei loro capi. Risulta pure che i dispacci ufficiali furono inesattamente trasmessi durante il combattimento.

Un nuovo prestito inglese.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 14,10:

L'Evening Standard annunzia che il prestito di 32 milioni di sterline fu coperto otto volte.

La situazione nel Belgio.
Importante seduta alla Camera dei rappresentanti — Revisione o sciopero — Prospettive di fame — Molti operai tornano al lavoro.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 19:

Al principio della seduta della Camera, alle 16, Braund chiede che il voto concernente la presa in considerazione del progetto di revisione non abbia luogo che lunedì o martedì.

Ma il capo del Gabinetto domandò che la seduta continui fino a che una decisione non venga presa. Questa dichiarazione sollevò le più energiche proteste a Sinistra.

Vandervelde disse che era una provocazione, e che egli si opponeva a un voto dato in tali condizioni e a un colpo di maggioranza che venisse a chiudere la discussione.

Tacclet, socialista, dice: « Allora volete che il sangue scorra domani! »

Smeets socialista, avanzandosi col pugno teso verso i ministri, grida: « Noi non lasceremo strozzare la discussione. »

Il ministro Smetdemaeyr fa la storia della revisione della Costituzione e dice che una nuova revisione non è desiderata. (I socialisti interrompono violentemente). Il ministro conclude chiedendo che la Camera respinga la presa in considerazione della revisione. *(Applausi prolungati a Destra)*

Janson, progressista, sostiene la necessità di approvare la presa in considerazione; l'attitudine del Governo sarà fatale alle istituzioni. Il suffragio universale darà invece ad ogni situazione politica la soddisfazione cui ha diritto; la Maggioranza seguendo il Ministero nella sua resistenza assume una grave responsabilità.

Il ministro della guerra protesta contro Mancart, socialista, che dice che il Governo non può contare sull'esercito.

Infine, su proposta di Smetdemaeyr, accettata da Vandervelde, la Camera delibera di tenere seduta fino alle ore 17 e terminare la discussione domani.

Al di fuori, quando la folla conobbe le parole del capo del Gabinetto, che mostrano assoluta resistenza, vi fu una viva emozione, e si teme, al momento in cui vi telegrafo, che il Comizio che avrà luogo alla Casa del Popolo non dia occasione a gravi tumulti.

La forza e la Polizia sono ammassate in numero considerevole al Parlamento.

Lo sciopero, in complesso, si estende.

Mandano da Charleroi che una compagnia di guardie civiche dichiarò che non risponderebbe più alle convocazioni ricevute dal Governo.

Si apprende che le Compagnie ferroviarie hanno preso provvedimenti eccezionali a causa della diminuzione del loro *stock* di carbone. Fin dal principio dello sciopero era corsa voce che delle precauzioni erano state prese. Ma non si fece nulla. Ora pare che tutti i treni merci, non riconosciuti indispensabili, saranno soppressi.

Si segnala un nuovo attentato a Loubain, dove una macchina infernale esplose davanti alla chiesa di Santa Geltrude. Non ci furono vittime.

Telegrafano da Liegi che duemila operai ripresero il lavoro a Herstal. Ciò nondimeno il numero degli scioperanti nel bacino di Liegi è leggermente aumentato. Oggi si calcolano a quarantamila gli operai tuttora scioperanti.

A Verviers lo sciopero si estende nei Comuni circonvicini.

Il borgomastro ebbe stamane una conferenza con alcune personalità del partito progressista e socialista, che gli proposero di riunire i borgomastri delle grandi città a fare passi presso il re per risolvere la crisi attuale.

Il borgomastro promise di esaminare la proposta, manifestando fiducia nella buona riuscita di essa.

Telegrafano da Charleroi che gli scioperanti raggiungono il numero di 70,000.

I lapidarii di Anversa non scioperano.

***

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Il corrispondente da Bruxelles del *Temps* telegrafa che ormai, quanto alle sciopero e anche semplicemente in quanto all'intensità reale del movimento degli scioperanti, non c'è da farsi illusioni. La lotta è impossibile. E' un fatto acquisito per tutti, anche per quei pervertiti dirvoli che ne saranno le prime vittime.

Si dice che gli scioperanti siano 200,000. Mentono pure che siano soltanto 100,000 e non lavorano. Il problema del pane si presenterà fin da domani. I socialisti hanno aperto alcune liste di sottoscrizione. La prima, aperta dal giornale *Le Peuple*, ammonta a 1700 franchi: una goccia d'acqua in mezzo al mare!

L'INTERROGATORIO DI MUSOLINO
alla Corte d'Assise di Lucca

(Telegrammi dal nostro inviato speciale).

Lucca, 17 aprile.

L'ultima antimeridiana.

L'udienza è aperta alle 10,10.

La solita folla enorme irrompe nell'aula.

Per la Parte civile è presente soltanto Vincenzo Ritrovato, padre di Pietro Ritrovato, il carabiniere ucciso da Musolino.

Il Ritrovato dice che dopo la morte di suo figlio, il Governo elargì a lui lire 300.

Stamane nessun avvocato ha visitato il Musolino, il quale è stato portato ultimo alle Assise, avendo avuto fino alle ore 8 i periti presso di lui.

Musolino nell'aula.

Giunto nella sala, Musolino guarda tutti con la sua solita tranquillità.

Davanti agli scranni della Corte è stato posto un banco per i periti. Si annuncia la venuta per oggi del prof. Patrizi.

Si sa nel cervello di Musolino si è fissato il nome dell'avv. Pardocchi, che, come sapete, fece la proposta di farlo tradurre allo Asilo a mezzo della forza. Musolino ieri sera parlò con un carceriere dell'avv. Pardocchi, dicendo: « Ce la vedremo! »

Appena Musolino entra nella gabbia degli imputati, l'avv. Costa va a parlargli.

Musolino dice poi all'avv. Bernitto di avere da lamentarsi del direttore delle carceri.

Si attende il perito Bianchi avanti di aprire l'udienza.

Al banco dei periti siedono oggi, per l'Accusa: Marcelli, De Sanctis e Delcarlo; per la Difesa: Cristiani.

Musolino sorride, e vorrebbe parlare con tutti; ma un carabiniere glie lo impedisce.

Alle ore 10,40 il presidente ricchiede continuare il processo, ma Costa vi si oppone, finchè non giungerà il perito Bianchi.

Comincia l'udienza.
Un nuovo incidente.

Alle ore 10,50 finalmente il prof. Bianchi giunge e il presidente fa rimpiazzare del ritardo.

Il presidente sarebbe per procedere all'interrogatorio di Musolino, ma l'avv. Costa solleva un incidente per l'ammissione di altri due periti.

La Corte si ritira per decidere.

La Corte delibera l'incidente della Difesa per il numero dei periti, poi il presidente riprende, alle ore 11, l'interrogatorio degli accusati, cominciando da Musolino.

Questo interrogatorio si riferisce al primo delitto commesso da Musolino, accusato:

1.o di avere, nella notte del 28 al 29 gennaio 1900, in territorio di San Luca, a fine di uccidere, cagionato la morte di Francesca Sidari, avendo esploso un colpo di fucile che per errore investì la Sidari, alla quale produsse una lesione alla regione mammaria destra con perforazione del polmone corrispondente ed una vasta emorragia interna, che fu la causa unica ed esclusiva della morte di lei, avvenuta quasi istantaneamente, con la circostanza aggravante della premeditazione;

2.o di avere, nello stesso tempo e luogo, senza il fine di uccidere, esplosato volontariamente con un colpo di fucile delle lesioni alla coscia sinistra a Michele Sorace, producendogli inapacità d'attendere alle ordinarie occupazioni oltre i venti giorni.

L'interrogatorio di Musolino.
Ritorna in campo la questione dell'abito.

Presidente: « Come vi chiamate? »

Musolino: « Musolino Giuseppe. »

Presidente: « Qual è il vostro mestiere? »

Musolino: « Negoziante. »

Presidente: « Siete ammogliato? »

Musolino: « No. »

Presidente: « Siete già stato condannato? »

Musolino: « Sì, per un affare da niente. »

Presidente: « Ma allora perchè portate l'abito del reclusorio? »

Musolino: « Quella condanna è un'ingiustizia; sono innocente! E' per questo che non voglio questi abiti! »

Presidente: « Avete avuto altre condanne? »

Musolino sostiene: « Oggi sono indisposto, domando che sia fatto domani il mio interrogatorio. »

Presidente: « No, no, parlate ogni! »

Musolino: « Neppure voglio che i giurati mi giudichino in non con un vero abito. Questo fa brutta impressione. Il Governo mi ha dato 21 anni e sono innocente! Parlerò domani se mi daranno un abito, altrimenti neppure verrò! »

Presidente: « Ma la giustizia ha le sue esigenze! »

Musolino: « Non accetto di essere giudicato così. »

Presidente: « Noi dobbiamo andare avanti. »

Musolino: « Rimandi a domani. Voglio parlare in abito borghese per dimostrare che sono un gentiluomo, non un malfattore. »

Presidente: « I giurati vi giudicheranno dalla parola, non dal vestito. »

Musolino: « Non è vero, voi se vi vestite in altro da mascara, che direbbero? »

Presidente: « Non insistete! Andrò avanti lo stesso. Permettetevi che però questo non è un buon sistema, nè così è il miglior modo per fare colla giustizia. Rifiutarvi di accettare il consiglio di chicchessia a questo proposito. »

Musolino: « Se devo venire qui, voglio il vestito mio! »

L'avv. *Costa* vuole che il presidente spieghi le sue ultime parole, ma il *presidente* risponde l'interrogatorio di Musolino, dicendogli: « Devo interrogarvi e lo farò. Dicesi: avete ucciso Francesca Sidari? »

Musolino: « Sissignore. »

Presidente: « Perchè avevate tirato il primo colpo contro quella donna? »

Musolino: « Ma allora ritenevamo! Non voglio parlare. »

Presidente: « E' vero che il Cres Stefano fu testimone nel processo alla Assise di Reggio? »

Musolino: « Presidente, non parlo! »

Presidente: « Voglio che si sappia la verità e si faccia giustizia! Per questo dovete rispondere. »

Musolino: « Farò tutto domani col patto di darmi il vestito mio! »

Presidente: « Musolino, non mi create imbarazzi, perchè poggio per voi! »

Musolino: « Domandate ai nobili giurati se intendono di giudicare Musolino così! »

Presidente: « I giurati non si possono occupare del vestito dei giudicabili. Essi debbono dare il loro giudizio, e basta! »

Musolino: « Non voglio che mi vedano così, perchè così non sono. »

Presidente: « Voi dovete rispondere. »

Musolino: « Rimandi a domani il mio interrogatorio. »

Presidente: « Dunque è vero e no che avete ammazzato? »

Musolino: « Ho detto che rimando a domani. »

Presidente: « Dunque è vero che il primo colpo..... »

Musolino: « E' inutile! Non parlerò! »

L'avv. *Hermitte* non vorrebbe che, circa il silenzio di Musolino, fosse applicato l'adagio « chi tace acconsente ». Musolino si sente male.

Presidente: « Non possiamo perder tempo. Andremo avanti ad ogni costo. Se Musolino si sente male rimandiamo l'udienza alle ore 14. »

L'avv. *Hermitte:* « E' nel nostro interesse di fare presto, ma si tratta di un uomo in gravissime condizioni di sensibilità! »

Presidente: « Non vogliamo di carneficina! Farò domanda categorica all'imputato perchè dica se non vuol rispondere perchè ammalato o perchè non ha il suo vestito. »

Musolino risponde: « Voglio dire le mie ragioni quando mi sento bene e quando mi danno abiti da borghese. »

L'avv. *Riccio* prega il presidente di ordinare una breve visita dei medici periti.

Presidente: « Ora interrogherò meglio Musolino. » Poi, rivolto al brigante: « Vi sentite male? »

Musolino: « Sissignore. »

Presidente: « Che vi duole? »

Musolino: « Il cuore e la testa. »

Presidente: « Volete un poco di riposo? »

Musolino: « Voglio tutta una giornata di riposo. »

Presidente: « Ma non si può fare il vostro comodo! »

Musolino: « Non faccio il mio comodo! Non mi sento bene e non parlo! »

L'avv. *Riccio* torna a domandare una visita dei medici, e stavolta il presidente acconsente, facendo loro che diano una risposta alla seguente domanda: « Se Musolino è o non è in grado di rispondere all'interrogatorio? »

L'udienza si sospende alle ore 11,40 e si riprenderà alle ore 14.

Quando Musolino esce dalla gabbia vuole che l'avv. Costa gli si avvicini.

Musolino gli dice: « Voglio vedere voi prima dei medici. »

Musolino ha parlato calmo, con accento calabrese, ma storpiandosi sempre d'italianizzare il suo linguaggio.

Tutti gli uditori sono attentissimi ai suoi movimenti.

Musolino visitato dai medici.

Sono ora usciti i periti dalla cella di Musolino, e formulano la seguente dell'iberazione, che sarà letta al principio dell'udienza pomeridiana:

« Tenendo l'accusato ancora in maschera nei primi momenti della nostra osservazione, egli presentava un polso celere, sopra 100 battiti. La faccia era accesa, la pelle calda, madida di sudore. Dopo mezz'ora circa il polso è sceso a 96 e la temperatura a 37. L'accusato si ha riferito che fino da ieri sera sente un forte dolore di testa e un malessere; ma durante la nostra osservazione non si è più lamentato ed ha preso interesse alle nostre ricerche, rispondendo a tutte le domande. Giudichiamo pertanto che delle condizioni, dovute certamente al suo stato d'animo, non sono tali da impedirgli di subire l'interrogatorio. »

Udienza pomeridiana.
Si riprende l'interrogatorio dell'imputato.

La seduta pomeridiana si apre alle ore 14,35.

Dopo la solita formalità, il *presidente* dice al perito De Sanctis di leggere il risultato della visita dei medici a Musolino.

Intanto si apprende che il professore Patrizi verrà alle ore 18.

Il *presidente* riprende l'interrogatorio di Musolino: « Dite, Musolino, uccideste la Sidari? »

Musolino: « Sì, ma voleva ammazzare il Cres! »

Presidente: « E perchè? »

Musolino: « Perchè era spergiuro..... »

Presidente: « Ma la Sidari? »

Musolino: « Non la conoscevo nemmeno. »

Presidente: « Che cosa odiate? »

Musolino: « Musio per uno staio di grano, per l'olio e..... per non so quanta lire. »

Presidente: « Che roba dite? »

Musolino: « Che il Cres Stefano aveva avuto per spergiurare contro di lui il valore centuno il Cres! »

Presidente: « Conoscete la voce della donna? »

Musolino: « No! sentii la voce del Cres e non devo ci stesse lui solo. »

L'avv. *Costa* dice: « Raccomando Musolino come anche il fatto e dica la ragione per la quale il Cres avrebbe detto il falso. »

Musolino: « Disse il falso affermando che io avevo sparato contro lo Zoccoli. »

Presidente: « Che cosa aveva detto il Cres contro di voi? »

Musolino: « Che avevo udita la mia voce durante lo sparo. Se lui era stato a dormire con la moglie, come faceva a sentire la voce di un uomo? »

L'avv. *Spinosi* vuole che si registrino le parole dette da Musolino.

Ad un'altra domanda, *Musolino* risponde: « Io ero innocente; ma, quand'anche fossi stato un altro, non avrebbe potuto udire la voce per la distanza di mezzo chilometro. Il resto avvenne a mezzanotte. »

L'avv. *Spinosi* vuole che risulti il processo della falsa testimonianza fatta dal Cres a carico di Musolino.

Musolino dichiara inoltre che non poteva trovarsi a sparare contro lo Zoccoli, essendo in casa sua ammalato.

Presidente: « Chi era con voi? »

Musolino: « Tanta gente, ma non mi ricordo. »

Ad alcune contestazioni *Musolino* scatta e grida: « Presidente, se mi domandate tutto questo non basteranno dieci anni! »

Musolino si mette poi a sedere sdegnoso.

Presidente: « E' il vostro avvocato Costa che vuole saperlo? »

Musolino: « Non posso ricordarmi di tutto dopo quattro anni! »

Avv. *Riccio:* « Sentiamo come recentò la rissa del 27 ottobre 1901. »

Musolino racconta la rissa in modo incomprensibile, parlando con strettissimo accento calabrese.

Presidente: « Il gi

L'avv. Rivera domanda il rinvio dell'udienza, e il presidente la rinvia alle ore 16, perchè Musolino si riposi.

Si riprende l'udienza alle ore 16.

Ho parlato intanto con Morselli, il quale mi dice che Musolino è un uomo che vuole imporre sè ogni costo la sua volontà.

Aperta l'udienza, il *presidente* invita Musolino a parlare.

Musolino: « Io farò l'interrogatorio; poi voi mi interrogherete. Nobili signori giurati, vi racconterò la mia storia..... » Narra come fu condannato innocente, e dice d'essere come un uccello, che al primo volo fu chiuso in gabbia. Afferma essere nato di sangue nobile, e di essere un infelice. Racconta poi un suo sogno, sconsolatissimo.

Il *presidente* gli dice: « Ma non raccontate sogni, esponete la realtà. »

Musolino: « Se m'interrompe, mi metto a sedere. »

Avv. *Spizzirri*: « Sono corbellerie che faranno comodo ai periti. »

Musolino infine seguita a narrare il sogno confusamente, sollevando qualche ilarità. Spesso ripete: « Sono un giovane di ventun anni condannato a ventun anni. »

Poi Musolino racconta la sua evasione dal carcere di Gerace, dicendo che quando scavalcò la seconda cinta si sentì da tali condizioni che, se gli avessero sparato, le palle non le avrebbero colpite. Fuggito dal carcere si recò in contrada Santo Stefano. Quando poi i suoi nemici lo seppero libero, ognuno di loro disse: « Se tocca me, spara contro sua madre, » sua sorella, « contro il fratellino. »

I fratelli Zoccoli vennero da un'altra provincia, appositamente armati. E qui Musolino esclama: « Non potevo morire come Gesù Cristo: Cristo morì per salvare il mondo, ma io chi salvavo? La mia vigliaccheria? » A questo punto Musolino si asciuga il sudore con un fazzoletto bianco, e poi riprende: « Trovandomi perduto, cercai salvarmi. Quarantie giorni dopo la mia evasione, trovai uno che mi tirò contro una fucilata, ma non mi colse; poco mi avventai sopra di lui, dandogli una pugnalata. » Continua dicendo di non aver dato mai a nessuno durante la sua vita randagia. « Certo Angeloni, padre di molti figli, cercava con tutti i mezzi di ammazzarmi. Gli mandai a dire che non mi molestasse. Egli mi fece rispondere che doveva guadagnare il pane per i suoi figli, e Musolino era un lupo raro per la taglia che si guadagnava. Un giorno l'Angeloni fece atto di spararmi; io gli dissi: « Non fare un solo movimento, o sei morto. » Esaminai il mio fucile, ed era carico con cartucce a palla e una a mitraglia; lo scaricai, vi misi le cartucce a pallini e tirai alle gambe di Angeloni, per ferirlo soltanto. » Narra poi il tentativo che fece certo Primi per addormentarlo con l'oppio, e dice dell'assalto avuto dalla forza e dall'uccisione del carabiniere Ritrovato, che dichiara aver pianto quanto suo padre. Poi Musolino prega che sia rimandata l'udienza, perchè è stanchissimo.

Infatti egli durante la sua narrazione si asciuga il sudore varie volte.

Il *presidente* sospende l'udienza alle ore 17,15.

L'impressione delle narrazioni di Musolino è stata enorme, e i commenti su di esse sono svariati.

SENATO DEL REGNO

(Per file diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 17 aprile.

Roma, 17, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta comincia alle ore 16,20.

Il **PRESIDENTE** comunica al Senato che, d'intesa col ministro della guerra e col presidente del Consiglio, le interpellanze dei senatori Paternò, Micoli, Guarneri e Astengo sono rimandate a martedì.

Guarneri e Astengo hanno interpellato sulla politica interna del Governo; Micoli sulla condotta del Governo in rapporto al movimento operaio, e Paternò intorno ai fatti di indisciplinatezza avvenuti nell'esercito.

Così rimane stabilito.

Si discute sul progetto di legge: « Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato. »

Parlano i senatori **PATERNO'** e **ASTENGO** e il ministro **GIOLITTI**; dopo di che gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Indi si passa a discutere del progetto di legge

Prevenzione e cura della pellagra.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Il **PRESIDENTE**, non essendovi altra materia inscritta all'ordine del giorno, e in attesa della presentazione di progetti di legge per parte del Ministero, annuncia che il Senato sarà convocato a domicilio, e probabilmente per lunedì.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi discussi, che risultano approvati.

La seduta è levata alle ore 17,35.

Notizie agrarie.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 18,10:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

Nell'Alta Italia il tempo è stato favorevole alla semina del granturco ed allo sviluppo normale del frumento e dei foraggi; le piogge leggiere cadute durante la decade non poterono nocere più oltremodo. Altrove la campagna procede sempre normalmente, ma s'incomincia a sentire il bisogno di un poco di pioggia, onde si gioverebbero i cereali ed il terreno si renderebbe più adatto alle semine. L'abbassamento generale di temperatura avvenuti verso la fine della decade non ha prodotto gravi inconvenienti; attraverso l'Italia da qualche giorno arreggia dalla brina nell'Italia Centrale. La vite continua a sbocciare dappertutto nelle migliori condizioni; gli agrumi e gli olivi sono entrati in fioritura; i gelsi si vanno coprendo di foglie.

Nel V Collegio di Milano.

Dopo il ritiro di Mojana.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 24:

In seguito al ritiro di Edoardo Mojana, Giovanni Bovelli tenne questa sera, all'Orfeum, la sua prima conferenza elettorale. Il teatro era affollatissimo di circa 5000 persone.

Parlò poi Oreglia, il quale dichiarò che l'elezione del proletariato dipende dalla classe borghese, che in Italia fu tradita. Infine affermò la nuova tendenza unionistica dei giovani monarchici.

Il contraddittorio fu sostenuto da una trentina di oratori, repubblicani e socialisti, che ebbero frequenti interruzioni.

Nessun incidente.

Ritirandosi il Mojana, si ritira dalla lotta anche il partito clericale.

Un duello a Mondrisio
interrotto dal commissario di polizia.

Ci telegrafano da Alessandria, 17, ore 22:

Oggi a Mondrisio ebbe luogo un duello tra l'avv. Porrati ed il tenente Marciante.

Al secondo assalto il Porrati ebbe una scalfittura al braccio; al terzo assalto, poi, il duello fu interrotto dal commissario di polizia, che constatò tutti gli atti del suo ufficio, rifacendoli dopo alcune ore.

Il mancato arrivo di Marchand a Parigi.

La delusione della folla.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21:

Più di un migliaio di persone attendeva, verso le ore 10, alla stazione del Nord, l'arrivo del diretto da Berlino, che doveva condurre il maggiore Marchand, il quale, secondo i giornali, doveva essere partito ieri da Hannover. Centocinquanta agenti erano stati tenuti in riserva in una sala d'aspetto della stazione, mentre un servizio d'ordine imponente era organizzato più visibilmente.

Quando il treno arrivò in stazione, all'ora precisa, la folla si precipitò con entusiasmo sui vagoni per acclamare il viaggiatore; ma Marchand non si vide.

Naturalmente vi fu una grande delusione.

Si fecero molte ipotesi in proposito. Alcuni immaginarono che Marchand abbia voluto soltrarsi, per modestia, a una dimostrazione popolare, fermandosi a Liegi o altrove. Altri non escludono a dire che Marchand abbia avuto dal Governo l'ordine di recarsi a Cherbourg, senza passare per Parigi.

La morte di un ex-re.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 16,10:

Telegrafano da Epinay, che è morto colà in seguito a cancrena il re Amedeo di Spagna, Don Francesco d'Assisi.

Il principe Luigi Ferdinando di Baviera e la principessa infante di Spagna, accompagnati da un seguito di 70 persone, provenienti da Monaco di Baviera, sono giunti stamane a Parigi.

Erano attesi alla stazione della regina Isabella, e si sono recati immediatamente al castello di Epinay.

Francesco d'Assisi Maria Ferdinando, infante di Spagna, era nato ad Aranjuez, presso Madrid, il 13 maggio 1822. Aveva sposato nel 1846 Isabella II, regina di Spagna. Dovette con lei abbandonare la Spagna nel 1868, in seguito alla rivoluzione che pose sul trono Amedeo di Savoia. Era cavaliere dell'Ordine dell'Annunziata.

La salute di Guglielmina d'Olanda.

Amsterdam, 17 *(Stefani)*. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il bollettino della salute della regina: « La regina ha passato una notte meno calma. Persiste la febbre, ma non aumenta. Lo stato generale è relativamente soddisfacente. »

***

Ci telegrafano dall'Aja, 17, ore 19,45:

Da buona fonte vengono smentite le notizie dicenti che la regina soffra di pneumonia e di nefrite. E' vero solo che fu richiesto un consulto del dottor Rosenstein, temendosi una pneumonia; ma ogni pericolo sembra scongiurato. La regina è in condizioni di salute che non destano nessun allarme. Ella è soltanto sofferente.

Sciopero a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 21:

Oggi si sono messi in sciopero 180 operai del cantiere di San Marco; chiedono un aumento di mercede del 20 0/0.

Navigazione.

New York, 17 *(Stefani)*. — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

SPORT

IPPICA.

Il Congresso Ippico.

Nella settimana del Concorso Ippico avrà luogo, per iniziativa della Società stessa, un Congresso Ippico nazionale, che comincerà il giorno 25 giugno, in cui si discuteranno le più importanti questioni che interessano l'allevamento razionale del cavallo.

In occasione del Congresso sarà proclamata la costituzione di una grande Associazione Ippica Nazionale, di cui si discuterà lo statuto.

Corse dei cavalli a Napoli.

(Terzo giorno — 17 aprile).

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 21:

Alle corse d'oggi accorsero molti equipaggi, spettatori e signore, fra cui una giapponese, nel tradizionale costume, benchè il tempo fosse piuttosto minaccioso. Ritorno brillante.

PREMIO DELLA TRIBUNA (a reclamare) — L. 3000 per puledri nati nel 1899; m. 1600.

1.o *Ulisse* (4900, Brooklands), di G. Roth;
2.o *Barone* (6000, Dewey), di Casace-Ravaschieri (cavallo).

PREMIO DEI DUE ANNI — L. 3500 per puledri nati nel 1900; m. 800.

1.o *Felix* (Woodcock), di sir Rholand;
2.o *Cambise* (Brookbank), di Casace-Ravaschieri.

Vinte per tre lunghezze.

PREMIO PRINCIPE OTTAIANO — L. 5000; internazionale; m. 3200.

1.o *Firbet* (Binachestes), della Razza Valle;
2.o *Lambda* (Woodcock), di sir Rholand.

Poi *Farnesina*; vinto per una corta testa.

PREMIO SARNO *(handicap discendente)* — Per cavalli che non hanno vinto; L. 2000; m. 1900.

1.o *Barisante* (Amorelli), del cav. Petrilli;
2.o *Sevienna* (Brookbank), di Bocconi-Dall'Acqua;

Poi *Varinella*, *Ulisse*, *Madrigal*.

PREMIO PATRICIANI (corsa piana per cavalli da razza) — L. 1000; m. 2100.

1.o *Interlaken* (propr.), di F. Simoncitz;
2.o *Raleigh* (tenente Galeani), di M. De Giorgi.

Vinto facile per una lunghezza.

Ecco i partenti probabili del Gran Premio Partenope di Napoli, che si disputerà domenica:

Sevienna (56); *Kilcamba* (60 1/2); *Farnesina* (60 1/2); *Firbet* (62 1/2); *Otello* (62); *Barone* (64); *Montribaud* (64); *Euro* (a partenza dubbia).

Nostro pronostico vincitore: *Firbet*.

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 21,10:

Le corse odierne al Trotter vertirono l'esito seguente:

PREMIO VARESE — Condizionata; L. 1200; due prove; m. 1600.

Classificati: 1.o *Aurora*; 2.o *Niobe*; 3.o *Freja*.

S. P.: *Iride*, *Cuordale*, *Prince*, *Grandaja*, *Ida*.

PREMIO DEL GONFALONE DIVISA *(handicap)* — Lire 500; due prove; m. 1800.

Classificati: 1.o *Edmondo Bell*; 2.o *Clara Medium*; 3.o *Alba*.

PREMIO MILANO *(handicap)* — L. 1400; vincere due prove; m. 1600.

Classificati: 1.o *Carlo Schields*; 2.o *Abner*; 3.o *Ottimo M.*

N. P.: *Mercedonia*, *Daniele*, *Furore II*, *Linee*, *Age*.

Domenica, 20, ultima giornata.

Una riunione di tiratori.

Ieri sera, al *Ristorante della Pace*, si riunirono a banchetto un centinaio di tiratori fra i più noti della nostra Società, per dare ai soci signori ingegnere Adolfo Dalbesio, avv. Carlo Farale ed avv. Cirillo Cerutti una solenne dimostrazione, in segno di appprezzamento del loro operato.

Del Comitato promotore della riunione facevano parte l'ing. C. Valerio, F. Lazzarino, E. Giorlero, A. Marenino, Aldo Daniele, Avv. E. Farale, Aldo Daniele, Not. M. Garetti, L. Perrione, D. Priolo, M. Ripoli, Avv. M. Cappa, Avv. O. Margary, Avvocato G. B. Arnaldi, A. Marchis, Avv. P. Barrera, G. Musiano, C. Lazzarino, Rag. N. Fossati, D. Bonino.

Oltre ai commensali aderirono alla riunione 214 altri soci.

L'avv. Cappa, a nome del Comitato, spiega lo scopo della dimostrazione voluta dare ai tre fucilieri nelle ultime elezioni. Ricordando la prima Presidenza, fa il nome dei benemeriti soci signori Bogione, Lazzarino, Roux, Valerio, Musiano e Olcese, e saluta nei tre festeggiati gli ultimi tre membri di quella prima Presidenza e cui la nostra Società di tiro a segno deve l'apogeo della sua gloria.

L'avv. Cappa, applauditissimo, termina brindando alla prosperità dell'Associazione, e manda un saluto alla vecchia Presidenza, al Dalbesio e al nuovo patrono della Società tiratori, S. M. il re Vittorio Emanuele III.

Il *Dubbesio*, che per undici anni fece parte della vecchia Presidenza, spiegato il suo ritiratosi e associandosi all'avv. Cappa, saluta il nuovo presidente senatore Casana, ringrazia la stampa cittadina dell'appoggio nel segno all'Associazione, e brinda pure lui al nuovo patrono.

Poi prende la parola, assai applaudito, il signor *Lazzarino*..

Per chi saprà volare.

Sir Hiram Maxim ha stabilito a Londra un premio di 50,000 sterline, lire 1,250,000, per la migliore macchina volante. Sono esclusi dal concorso i palloni aerostatici di qualsiasi forma, quindi la macchina sarà essere più pesante dell'aria. Per le condizioni si stabilisce che la macchina debba essere specialmente per uso militare.

Società « La Torino ».

Domenica mattina, 20 corr., avrà luogo una gita sociale a Chivasso e San Genesio, con partenza alle 6 dal *Caffè Lanzi e Valperga*, in corso Vittorio Emanuele e via San Francesco da Paola, con ritorno per le ore 12. Il passo di marcia è limitato a 16 km. all'ora.

Domenica 27, grande corsa sociale di velocità in due categorie. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle ore 21 alle 23, presso la sede, via Bogino, 4.

Società Ginnastica.

Domenica, 20 corr., questa Società farà la seconda passeggiata sociale, recandosi ai laghi d'Avigliana. Sono invitati e parteciperanno tutti gli allievi delle scuole sociali maschili e femminili, i soci e loro famiglie, la scuola gratuita elementare e la scuola operaia.

Le iscrizioni si ricevono alla palestra di via Magenta, dove è visibile il programma.

REATI E PENE

Processo Casale.

Quel che contiene l'ordinanza.

L'estensione della corruttela amministrativa.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 19,50:

Solo stamane è stato permesso di prendere visione della voluminosa ordinanza relativa al processo Casale. Essa consta di 85 pagine, e comincia col dichiarare doloterie l'opera del Casale, la cui forza elettorale crebbe fino a renderlo arbitro della situazione politica e amministrativa della città. Nella Giunta entravano persone a lui devote, dalle quali si giovava pei suoi privati interessi. L'ordinanza fa poi la storia del succedersi delle Amministrazioni Compolattaro e Simmonetto. Dice che numerosi modificò ai contratti furono fatte per trovare fonti di lucro, e al punto che le voci di corruzione giunsero fino al Parlamento. L'Amministrazione era ridotta a tale punto che Krafft, direttore della Compagnia del gas, si permise il 3 febbraio del 1898 di telegrafare a Parigi: « Siamo circondati da briganti. » L'ordinanza discute le accuse per le quali non si ragiunse la prova; constata l'accordo avvenuto fra il Casale, il Simmonetto e il De Sioua per favorire le Società avvantrici e danno del Comune, e dice che per il denaro ricevuto essi facevano prevalere l'interesse della Società a quello del paese dove non mangiava, e che li ospitava.

Vengono inoltre specificate le accuse singole, cominciando da quelle di Giuseppe Peretta, che, per il posto di capo-drappello delle guardie municipali, offrì 3000 lire, mentre il segretario del Casale, Damelio, ne esigeva 5000; reso remunerato le diverse corruzioni addebitate al Damelio, specialmente quelle riguardanti le mastre, delle quali l'impiegato Maja aveva formato un elenco speciale, con il titolo: « Raccomandate da Casale ». Narrato come l'ing. Oscar Dufresne ottenne l'appalto dello sgombramento, offrì, a mezzo del maestro Favalles, una somma che andava dalle 15,000 alle 20,000 lire. Di fu a questo proposito un convegno in casa Simmonetto, il quale si mostrò adatto della cosa, ma si riservò a dare una risposta decisiva dopo aver letto la bozza del capitolato. La bozza fu approvata, e si stabilì che Desimoni e Farulon, due intermediari dell'affare, conservassero la facoltà di scegliere il contratto nel termine di giorni cinque dall'approvazione definitiva. Si doveranno pagare L. 50,000 a Simmonetto, lire 15,000 a De Sioua, ecc. Ma quest'ultimo non ebbe seguito.

Una parte importante dell'ordinanza riguarda le convenzioni colla Società per la luce elettrica e con quella delle tramvie.

Con la Società per l'illuminazione le corruzioni si estesero molto fra i consiglieri, ma gli indizi sufficienti si raccolsero solo per il Casale ed il De Sioua.

Il cav. Felice Desfaurand de Saint-Eutache, colonnello addetto al comando dello Stato Maggiore, decifrò 228 telegrammi, sequestrati nella sede della Società del gas e in casa del direttore della Società. Un telegramma del 27 maggio 1897 indusse il Casale come capo-banda; in data del 17 maggio 1897 Krafft telegrafava che tale Agniglia (cara mario) era ritornato sulla scena, e che con lui aveva cominciato a preparare il terreno con l'intesa del Simmonetto e del Casale. Pel Peruano ricevette da Krafft, allora a Parigi, dei telegrammi dove la corruzione di Simmonetto è prevedata e calcolata in cifre ed in affarto.

L'ordinanza si occupa quindi della Convenzione per la trazione elettrica delle tramvie. Dice che il direttore Villers, più esperto, sorvegliava di seguire nei registri le spese che dovevano restare ignorate. Le spese segrete per le concessioni si facevano direttamente da Bruxelles. Si rilevò l'influenza di Casale nelle corruzione. In una lettera è detto così: « Lo scopo del signor Casale è evidentemente quello che nel comprimo il suo progetto; egli ne lo ha detto francamente, aggiungendo che egli non avrà grandi pretensioni. »

Oltre a ciò l'accusa ha raccolto elementi specifici che avvalorano il concetto della corruzione da parte della Società operata, col concorso di Casale, in persona di Simmonetto, De Sioua ed altri consiglieri, che, non colpiti da prove dirette, non possono venire dal magistrato rinviati a giudizio.

Si vede inoltre, dall'ordinanza, che il defunto comm. Pugliese scrisse ad alcuni amici che Casale si era da lui recato per chiedere consiglio sul come avrebbe dovuto regolarsi verso l'assessore De Sioua, il quale, per far passare la Convenzione, aveva ricevuto dalla Società delle tramvie una grossa somma per dirigerla con mano

Casale ed altri, e si era appropriato della maggior parte della somma, offrendo ai compagni meno di quanto era stato convenuto.

L'ordinanza finisce mostrando il rammarico di non poter raggiungere gli altri responsabili, che sono pure fortemente indiziati.

Il processo Cavallini.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 19,50:

Viene ripreso, all'aprirsi dell'udienza, l'ultimo teste, l'avv. *Vittorio Rolandi-Ricci*, a difesa di Cavallini. Il testimone si riferisce all'epoca della convenzione Cavallini-Ferrari Trecate e dice che essi si impegnarono di versare 300,000 lire ciascuno, ma al Cavallini non fu dato di versare la somma all'epoca stabilita, per cui, secondo quanto contenuta la convenzione, cedette alla Banca i terreni di Porto Romana. Aggiunge che il Cavallini, oltre a concorrere con le accennate 300,000 lire, rinunziò ad un suo credito verso la Banca Popolare di Alessandria. Il fallimento della « Lissolina » avvenne perchè la situazione della Banca era divenuta incontrollabile.

Il perito d'accusa, rag. *Cazzaniga*, replica alle perizie a difesa dei ragionieri Rovano e Cotta-Ramusino; anche *Cavallini* replica a lungo, fornendo spiegazioni.

Il *presidente* chiude quindi il dibattimento e sospende l'udienza per pochi minuti.

Al riaprirsi dell'udienza prende per primo la parola l'avv. *Garibelli*, di Parte civile, che risponde alle accuse il Cavallini, sostenendo i documenti che affermano la responsabilità del Peano. Conclude, applaudito, augurando vittoria alla Difesa.

Segue il Pubblico Ministero, cav. *Perinaio*, che dipinge a foschi colori Cavallini, dicendo ch'egli si è servito della Banca Lomellina per soddisfare alla propria ambizione. Dimostra provate le imputazioni contro il Peano e il Cavallini, come rei di bancarotta fraudolenta, e chiede pel primo cinque anni, e pel secondo tre anni e mezzo di carcere.

Indi è tolta l'udienza.

L'assoluzione di un accusato di parricidio.

(Corte d'Assise d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 17:

Ieri, alle ore 13, è terminato il processo contro Fusillo Isidoro, contadino, di Revigliasco d'Asti, che nella prima sera del 13 settembre scorso uccise a colpi di bastone il proprio padre Fusillo Pietro, fratturandogli il capo.

Le informazioni della Autorità, l'opinione pubblica generale e tutti i testi d'accusa e di difesa furono unanimi nel dipingere tutta l'abbietezza morale del morto come cittadino e come padre.

Al contrario, le ottime qualità morali del figlio, laborioso, parente ed amorevole, attestarono un vero piebiscito di lodi a di compianto per la disgrazia a lui toccata colpendo l'autore dei suoi giorni, indegno del nome di padre.

Tuttchè i giurati, per unanimità di unanimità di materialità del fatto, anche ad unanimità negarono affermativamente al quesito della legittima difesa.

Il processo fu rapidissimo e stringente, vuoi per la deposizione dei testi, vuoi per l'abile difesa fatta dagli egregi avvocati comm. Bocca e Serra.

Il pubblico fu generalmente approvato al verdetto dei giurati.

Il processo contro gli accusati
dell'uccisione della Zola.

(Corte d'Assise d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 17:

E' incominciato il processo contro Giovanetti Paolo Graziano Pietro, Oaj Domenico, Besia Umberto, Belleis Carlo, Bernisio Evasio, Cavatore Andrea, Cappello Domenico, accusati di omicidio volontario qualificato del facchino Zola, di correità nell'omicidio e di lesioni personali volontarie.

Il processo è molto interessante perchè tutti gli accusati sono negativi; molti di essi si accusano a vicenda; quindi niente a stupirsi che in progresso della causa e durante l'interrogatorio dei numerosi testi ne venga fuori qualche nuova circostanza.

Alla difesa stanno: il comm. Bocca, gli avvocati Grasi, Serra, Borelli, Baudoin, Vandero, Rossi ed il ventro Roggeri.

Il processo dei farmacisti.

L'assoluteria.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

I signori Tarozzi ed Agnelli, esercenti un'avviatissima farmacia in Vercelli, comparvero avanti il locale pretore sotto imputazione dei reati previsti dagli articoli 24 e 34 della legge sanitaria e 76 del regolamento, per avere, il 22 dicembre 1899, fornito a certo Brumana una bottiglia di soluzione per la cura Bazelli contro l'afta epizootica, senza ricetta di alcun sanitario, medico o non corrispondente a quella che si doveva consegnare, inquantochè pure volendo ed intendendo dare una soluzione di sublimato corrosivo all'1 0/0, la diedero invece al 10 0/0.

Contraddicendo alle conclusioni della Difesa, il pretore pronunciò sentenza, con la quale dichiarò non luogo a procedere in confronto alli Agnelli e Terazzi per insussistenza di reato circa l'imputazione di aver spedito il farmaco senza ricetta; assolve l'Agnelli per non aver preso parte alla preparazione del rimedio; dichiarò infine non luogo a procedere per insussistenza di reato in confronto dei Terazzi circa l'imputazione di errore nella spedizione della ricetta.

L'Agnelli era difeso dall'avv. Sartoschi; il Terazzi dall'avv. Luigi Borino.

Per il porto di Genova e per l'Alessandria-Ovada.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 17:

L'Associazione Costituzionale di Alessandria, nella sua adunanza di ieri, votava il seguente ordine del giorno:

« Considerato che le attuali linee d'accesso al porto di Genova sono insufficienti al traffico, a causa dei continui ingombri di merci nelle stazioni, con la conseguente gravissima sospensione di corso nelle epoche di massima affluenza;

« Che la linea Ovada-Alessandria è il naturale completamento della Genova-Ovada-Acqui, come quella che eviterebbe una nuova comunicazione del maggiore nostro porto col principale nodo ferroviario della Valle del Po e col valico del Sempione, di imminente apertura;

« Che il grave danno economico che risentono le industrie dell'Alta Italia per la mancanza di carbone, principale loro forza motrice, verrebbe a cessare quando si creasse una nuova linea indipendente dalle attuali, con svolgimento tale da essere adatta al grande traffico;

« Che la linea Alessandria-Ovada, svolgentesi in condizioni favorevolissime di terreno, senza opere d'arte importanti e con lieve spesa, non richiede per la sua attuazione che un brevissimo tempo ed il sussidio chilometrico votato per le linee d'accesso al Sempione con concorso del Parlamento alla città di Torino ed alla provincia di Milano;

« Fa voti che il Governo, ispirandosi al un supremo interesse nazionale, accordi al Municipio di Alessandria la chiesta concessione, e delibera di costituirsi in Comitato, promuovendosi, colla rappresentanza politica del regione e coi Corpi amministrativi ed economici locali, di raccogliere gli sforzi di tutti perchè questo supremo interesse di Alessandria, che collima con quello della nazione, venga efficacemente tutelato. »

Le scioperi dei metallurgici vercellesi.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Continua lo sciopero dei metallurgici vercellesi. I proprietari delle varie officine hanno oggi diramato ai rispettivi operai una circolare, invitandoli a riprendere il lavoro per sabato mattina, 19 corrente, in conformità dell'orario e delle consuetudini regolamentari in vigore negli stabilimenti. Avvertono inoltre che, se gli operai senza giustificato motivo non riprenderanno normalmente il lavoro alle ore 7 di detto giorno, il ritorno sarà altro licenziati.

I contadini del Novarese.

Ci scrivono da Novara, 17:

Improvvisamente le cose si sono cambiate, e la soluzione di questo luogo e desiderio disidio pare imminente. I contadini si sono accordati coi proprietari, ottenendo alcuni miglioramenti e abbandonando varie idee dannate intempestive. Oggi a Cressa si è lavorato, e in parte anche a Fontanetto. Domani ovunque la calma sarà rientrata e i lavori totalmente ripresi.

Il 2° Congresso dei proprietari agricoltori

Ci scrivono da Modena, 17:

Presso la sede del locale Comizio Agrario ha avuto luogo la seduta preparatoria del secondo Congresso dei proprietari agricoltori.

Oltre al prof. Antonio Marcosi (relatore del primo Congresso, tenutosi a Ferrara), erano presenti i rappresentanti dei Comizi Agrari di Modena, Ravenna, Padova, Piacenza, Milano, ecc. Le adesioni raggiungono un numero rilevantissimo.

Fu preparato e discusso il progetto di statuto della Federazione Nazionale dei proprietari agricoltori, che verrà presentato nel prossimo Congresso, che si terrà in Modena il giorno 27 corr., e che si prevede numerosissimo data l'importanza degli argomenti da trattarsi.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Illustri artisti esteri a Torino.

Avvicinandosi l'epoca dell'apertura dell'Esposizione, si accentua il concorso dei delegati esteri che vengono a provvedere l'ordinamento delle Sezioni a loro affidate.

Già sono da tempo al lavoro l'architetto austriaco Luigi Baumann, l'ungherese prof. Paul Horti, l'americano John Geza (col dott. Severi e il conte Frei, membri del Comitato di Nuova York), l'architetto tedesco H. E. von Berlepsch col suo aiuto architetto Godon, l'olandese Unterwijk. E l'altra mattina è giunto l'illustre architetto belga di fama mondiale Victor Horta, genialissimo artista, uno dei più insigni pionieri dell'Arte decorativa moderna, il quale precede di pochi giorni i suoi colleghi Govaerts, Crespin, Fierens, Govaerts, Cosi, nel pomeriggio, sono giunti, accolti dai membri della Presidenza del Comitato artistico, il valoroso architetto svedese Ferdinand Boberg, che per la terza volta ritorna nella nostra città per curare l'ordinamento della sua Sezione, e i tre illustri artisti inglesi Walter Crane, l'ultimo superstite del « rinovramento inglese », Harrison Townsend, insigne architetto, e Anning Bell, il Della Robbia dell'Inghilterra moderna. Essi attendevano all'allestimento della Sezione inglese, che promette di riuscire splendida come non si vide mai in nessuna delle Esposizioni del continente.

Intanto è arrivato per la Scuola il dott. Ferdinando Agnoletti, a cui seguiranno fra giorni i noti pittori artisti Francis Newbery, Charles Rennie Mackintosh, Charles Mac Nair, colle loro mogli, distintissime artiste.

Ed è pur giunto da Darmstadt il prof. Joseph Olbrich, l'architetto decoratore che, giovanissimo, si è conquistata una fama europea per l'originalità possente delle sue creazioni e la incondita meravigliosa del suo ingegno. Egli curerà ed ordinerà le tre stanze complete da lui eseguite.

Il paese del Valentino accoglie così un'eletta di spiriti geniali quale raramente si trovò assieme uniti; e il frutto e l'onore del loro lavoro ridonderanno a Torino, che seppe bandire una gara così nuova ed ardita da destare in tutto il mondo un concentramento di simpatia che pareva follia sperare.

La conferenza Viriglio
sulla vecchia Torino.

L'*Unione Escursionisti*, che con le sue frequenti gite estive, va svelando le bellezze naturali ed i tesori artistici del nostro Piemonte, ha avuto il buon pensiero di offrire ai propri soci e rispettive famiglie una escursione nelle vie, nelle piazze e nei dintorni della vecchia Torino. Ed affidò il compito di illustrare la gita ad Alberto Viriglio, il popolare poeta dialettale della cui morte è nel cuor è così profondo il culto delle patrie memorie.

Nessuno meglio di lui, raccoglitore intelligente di tutti i ricordi storici della nostra città, avrebbe potuto illustrare con maggior copia di genziale erudizione la ricerca del passato, e condurre la folla dei suoi ascoltatori, riuniti nella sala del Gerbino, attraverso i secoli della storia torinese.

Il Viriglio ebbe poi a collaboratori preziosi i signori Galleani e Gabbio, i quali in una serie di proiezioni rinscitissime riferirono, per così dire, la storia fotografica della città, svelando i suoi antichi monumenti ora distrutti, e località tipiche non più esistenti, come, ad esempio, l'antico « Meschino » sulla sponda del Po, e le case delle meridette « Biberia » nella piazza Solferino.

Il trattenimento riuscito davvero a tutti assai gradito, fu preceduto da un discorsetto del signor Peri e da alcune proiezioni delle gite compiute dall'*Unione* nello scorso anno.

Le ultime recite della Berti-Masi. — Siamo alle ultime sere. Probabilmente lunedì la Compagnia drammatica si Carignano, diretta da Andrea Maggi, terminerà il suo corso di recite. Per stasera intanto è annunciata *L'Alibi*, dramma del Lieduu, che ebbe già su altre scene torinesi buon successo.

E domani il *Cyrano di Bergerac*.

Una splendida sorpresa è assicurata anche quest'anno al grande concerto che, sotto l'alto patronato di Sua Altezza Reale la duchessa Elena d'Aosta, avrà luogo stasera, alle ore 21, nella sala Vincenzo Troya, a beneficio delle Piccole suore dei poveri, e che noi già annunciammo. I biglietti vanno a ruba, e sarà grande il concorso del migliore e più eletto pubblico, per la elegante ed aristocratica scelta del programma, per l'attrattiva della nuovissima favola: *La Bibelaia fantasmola* (versi di Cini Rosano e musica di C. A. Conti) e per la valentia eccezionale degli esecutori: prof. Musiano, Lorini, Rabaglia, Depaoli, Fighera, avvocato Morico e signorina Clelia Bernesio, applauditissimo soprano. Il Comitato ha sede in via Cavour, 12.

S. A. R. la principessa Letizia onorerà di sua presenza la bellissima festa della ...ità.

Distribuzione di premi a...i allievi ed allieve delle scuole elementari. — Rammentiamo che domenica, 22 corr., alle ore 10, nel teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo la seconda parte della distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve delle scuole elementari seguenti: G. A. Rayneri (corso Valentino), G. A. Rayneri (via Ludovico, 24), Annessa alla Scuola Normale Domenico Berti, Rignon e Succursale Crocetta, A. Rosmini e Succursale Via Bertola, 21, *V. Sclopis* e Succursale Valdocco, T. Tasso, N. Tommaseo, V. Troya, Vanchiglia e Succursale Via Messina.

Le conferenza Viriglio sulla vecchia Torino.

Questi trasse dal portafogli due biglietti da mille, li mise nella mano del marchese e alzandosi per mostrargli che l'udienza era terminata:

— Prendete intanto questo piccolo acconto — disse — ma fate in modo d'avere qualche cosa al più presto e io vi farò subito una buona anticipazione sui vostri ventimila franchi.

— Il signor Dubois del Reno — annunziò l'usciere.

Il signor Dubois del Reno si chiamava, in realtà, semplicemente Dubois; ma, deputato del dipartimento del Reno, aveva, come parecchi deputati suoi colleghi, aggiunto il nome della sua circoscrizione al suo, per distinguersi dagli altri Dubois.

Era un ometto grasso, tarchiato, rosso di faccia e di capelli, dall'aria importante, ma comune..... Tipo di *parvenu* vanitoso, gonfio, impertinente.....

Vedendolo entrare, il banchiere si levò per porgergli la mano.

— Buon giorno, mio caro deputato — disse — qual buona fortuna mi procura l'onore della vostra visita?

(Continua).

IL RETROSCENA
DI UNA SEDUTA SPIRITICA

Le curiose rivelazioni d'un "medium".

Per quanto invero le apparenze della società e delle civiltà mutino e siano in continua trasformazione, il fondo dell'anima umana rimane pur sempre identico, sempre colle stesse passioni, le virtù, le tendenze istesse, gli stessi difetti. Il bisogno di misterioso, di soprannaturale, di occulto, così sembrano nell'umano sentimento innati, ed eccoci noi in pieno ventesimo secolo, mentre da un lato riflettono della credulità dei nostri nonni del medioevo, i quali davano colpa ai diavoli, alle streghe ed alle stregonerie, non ci peritiamo dall'altro lato di prestare tutta la nostra fiducia agli spiriti ed alle stare tutta la nostra fiducia agli spiriti ed alle spiritismo.

Spiriti e spiritismo sono oggi di moda come non mai, e chi, come di una religione, chi come di una scienza, chi come di uno sport, chi come di un semplice ramo della prestidigitazione, tutti ne parlano, ne discutono, ne blaterano.

Or sono pochi mesi destarono grande impressione in tutta Italia i famosi esperimenti, promossi a Genova da Arnaldo Vassallo, ed oggi non minore impressione, benchè in un modo diverso, lo destano gli articoli di Leo Pavoni nella *Patria*, nei quali lo scrittore dimostra con evidenza impressionante come le famose gesta operate dagli spiriti pel tramite dei *medium* altro non sieno che trucchi abilmente escogitati.

Leo Pavoni comincia a narrare in un primo articolo una emozionante seduta spiritica, cui assistevano, oltre a lui, due avvocati, un ingegnere, un amministratore ed un esattore.

Composto il gabinetto medianico, f

o non si richiede e facilmente si perde, per continuando a sembrarvi di conservarlo) si può fare quel che si vuole. Per esempio, lo cercano alle spalle.

E così dicendo, con una delicatezza, abilissima, il *medium* solleva le gambe sino a far giungere il piede all'altezza della mia spalla e mi tocca.

Rifacciamo il buio per provarne la impressione genuina, e si scuopre che l'effetto è sorprendente; sembra proprio una mano, ci si giurerebbe; e io, quantunque sapessi e quasi vedessi il piede e la gamba non tanto piccoli, per giunta, provavo l'illusione completa di un leggero e delicato tocco di mano, come una carezza.

Aggiungerò che, fosse stata la precedente la suggestione od altro, io avrei potuto giurare nel modo più solenne di aver sentita la debole pressione delle cinque dita!

L'esperienza si ripete da tutti, con identico, immancabile, evidente effetto.

Oramai non c'è più dubbio.

Il *medium* prosegue nelle sue esperienze. Prende con la bocca la punta della spazzola e, sporgendosi ed agitandosi nelle contrazioni della trance, la fa passare leggermente sul capo di tutti; si fa immediatamente il buio (la stanza è illuminata a luce elettrica) e la spazzola continua a produrre — anche dopo cessato il truoco — l'impressione d'una borsa morbida e quasi fluidica.

Si rifà la luce, e il *medium*, sempre con la bocca, prende i fiori e li getta con una mossa del capo signorile sul tavolino, disperdi; qualche fiore va sulle mani degli astanti, producendo la identica impressione già avuta al buio.

Ma l'apparizione delle luci, delle fiammelle misteriose?

— Ecco — dice il *medium* — come si possano ottenere. Ci sono due sistemi per fare le luci. Uno è questo: salendo le scale della casa dove il *medium* si deve recare ad operare, si pongono due fiammiferi, due cerini, così la ghiere uno contro l'altro, sull'orlo di un gradino. Quindi si pigiano le due ghiere con la scarpa, in modo che rimangano attaccate all'incavo fermato dal tacco. La fosforescenza (poichè bisogna aver cura di non fare accendere il fiammifero) dura, più o meno intensa, per oltre mezz'ora, quanto tempo è necessario per entrare, salutare, disporsi in catena e cominciare la seduta. Nel buio, alzando in alto il piede, la fosforescenza dei fiammiferi nella scarpa produce l'illusione delle fiammelle.

Si spegne ancora la lampada elettrica, e le fiammelle tornano ad apparire.

— Ma ancor più efficace — prosegue il *medium* — è l'illusione prodotta col secondo sistema. Per ottener questo, il *medium* non deve stare in catena, deve trovarsi nel gabinetto medianico. Così.

Il *medium* si alza e va nel gabinetto, svelto come uno scoiattolo.

— Una volta qua dentro — continua il *medium* — si stropiccia la punta delle cinque dita le ghiere dei fiammiferi e altre sostanze fosforescenti, e poi, tenendo la testa nell'interno del gabinetto, per far sentire da tutti il respirazione affannosa che deve assicurare della presenza del *medium* nel gabinetto, si sporge fuori dalla tenda il braccio e nell'oscurità si vedono le fiammelle, fisse a cinque (quanto l'effetto ottico e di suggestione non so faccia vedere di più), che si muovano come si muovono le dita della mano, in alto, in basso, a destra, a sinistra, fino a svanire..... così.

L'illustrazione orale del trucco era accompagnata, nell'oscurità, dall'esecuzione materiale, rimarchevolissima.

Veduto ciò, fu fatta di nuova la luce ed il *medium* fu trovato nella posizione descritta. Egli allora, per mostrarsi come le fiammelle potessero apparire anche a distanza maggiore della lunghezza di un braccio, dalla tenda, ci fece sentire due respiri emessi a brevissima distanza l'uno dall'altro nel gabinetto medianico e ci fece vedere come tra il primo ed il secondo si fosse tutto il tempo, per una persona agile e svelta, di sgusciar fuori dalla tenda, portarsi senza rumore distante due o tre metri dalla tenda stessa, alzare le braccia facendo scomparire le fiammelle e rientrare nel gabinetto medianico per tirare il secondo respiro.

Tutti avremmo giurato, dall'audizione dei due respiri vicinissimi, che il *medium* non si era mosso dal gabinetto.

Anche questo esperimento fu ripetuto varie volte, così alla luce come al buio, con completo effetto sempre riuscito.

Ma anche più curioso è il metodo adottato per ottenere l'apparizione delle spirite.

Il *medium*, a questo scopo porta con sè un fazzoletto, o dentro il portafogli o nell'interno del vestito, tra la camicia e il *gilet*, un papavero disegnato e intagliato in carta velina sottilissima. Quando va nel gabinetto medianico, nel buio il più perfetto, entrato con tutto il comodo suo il papavero e chiedendo fluido, cioè invitando le persone che sono in catena a parlar forte, copre col rumore delle voci, e col respiro affannoso suo, il fruscio che produce e che altrimenti sarebbe sensibile, lo svolgersi del papavero ripiegato nel portafogli.

Ciò fatto, con una mano solleva il papavero intagliato e disegnato, e con l'altra vi fa passar dietro una sostanza fosforescente. La fosforescenza illumina il papavero di una luce vaga, misteriosa, proiettando sulla tenda delle ombre visibili, impressionanti, quelle stesse designate sul papavero. Avvicinando e allontanando alternativamente la sostanza fosforescente dalla tenda, si provoca l'impressione negli astanti che lo spirito, cioè il papavero, si muova.

Facilissimo, poi, è dare l'illusione del « volo ».

In piena luce, segue Leo Pavesi, il *medium*, rifatta la catena, si alza. Uno dei suoi piedi era sempre fra i nostri con l'illusione che fossero invece due. Depose leggermente il piede libero vuo sulla sedia, senza muovere il corpo, lo depose così ripiegando e sollevando la gamba fino all'altezza necessaria.

Deposta la punta del piede sulla sedia, che aveva dietro di sè, fece forza di muscoli e si sollevò come una piuma fino a star ritto sulla sedia; liberando quindi dai nostri l'altro piede, lo depose, sempre leggermente, sul tavolino; facendo poi altra forza su questo piede sollevò tutta la persona, non mai lasciando le nostre mani, e si trovò ritto sul tavolo.

Noi fummo costretti ad alzarci ed egli levando in alto le braccia produsse l'impressione che ci volesse sollevare anche noi. Poi, reggendoci con un sol piede sul tavolino, con l'altro libero toccò, con mossa rapidissima, prima il naso e poi il viso del suo compagno, che gli era al lato destro, e nel due contemporaneamente dicemmo:

— Un piede ci ha toccato il viso.

Per la rapidità del movimento il tocco sembrò fatto contemporaneamente da due piedi diversi, dandoci l'illusione che il *medium* fosse sollevato dal tavolo.

Ripetuto anche questo esercizio al buio e coduto il posto nostro agli altri, l'illusione fu tale in tutti, che ognuno avrebbe giurato che il *medium* volava sul tavolino, e che vi permaneva ritto sopra, senza toccarne il piano con i piedi.

. . . . . .

Quale conclusione, ora, trarre da queste curiose e certo interessantissime rivelazioni? Che lo spiritismo è, senz'altro, una solocchezza? Che tutti i *medium* sono ciarlatani? Che tutti gli esperimenti fin qui fatti furono giuochi di destrezza e di prestidigitazione? Che tutti gli sciocchi, gli osservatori che ne furono testimoni e ne hanno fatto oggetto di assidui studi sono ingenui ed allocchiti?

Per noi, che non siamo scettici di proposito o di professione, tali rivelazioni non provano che un unico fatto: questo, cioè, che Leo Pavesi assistette semplicemente ad una seduta in cui si mistero in opera dei trucchi. Ma perchè al mondo vi sono tanti saltimbanchi, si deve concludere che esistano uomini di studio e di vera scienza? Perchè vi sono tante parodie, si dovrà dire che esistano i capolavori?

Noi non ci pronunciamo, in fatto di spiritismo, nè pro nè contro; una sola cosa però affermiamo, ed è che chi nega *a priori* e recisamente è altrettanto ridicolo di quegli che, *a priori* e ocamente, crede.

È uscito il numero 14 della *Stampa Sportiva*.

Da quest'oggi è in vendita il quattordicesimo numero del nostro supplemento settimanale illustrato. In questo numero sono riassunte le ultime manifestazioni sportive, illustrate con ricco e numeroso incisioni. Eccone il sommario:

Corsa Parigi-Roubaix (2 incisioni) — Caccia sull'acqua: Il giubileo di un campione di 86 anni (4) — Come si salta: La stessa del Concorso Ippico Internazionale (12) — Scherma italiana: Ruggero Tiberini (1) — La settimana automobilistica di Nizza — La gara del minimo consumo (5) — Le riunioni ippiche d'Italia: La chiusura delle corse di Roma (5) — Corso ciclistico a Torino (1) — In partenza per l'alto (1) — Nota umoristica (1) — Lo Sport in teatro (3).

Totale 54 incisioni.

Completa il numero un interessante notiziario.

La *Stampa Sportiva* è in vendita al prezzo di L. 0 10. Abbonamento annuo L. 5 (per gli associati alla *Stampa* L. 4).

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » SUONA AL N. 1230.

Arrivo del Duca di Genova. — Col diretto N. 2, in forte ritardo, giunse ieri da Roma S. A. R. il principe Tommaso.

Arrivo e partenze. — Dalla capitale arrivò l'on. Falconi, e per Roma partirono gli onorevoli Alfredo Frassati e Corinna Mayneri.

Incidenti e interruzioni di servizio tramviario. — Ieri mattina ad un pesante carro a quattro ruote usato pel trasporto dei candelabri a gas della Società Consumatori, nell'attraversare via Bertholet, uscì dall'occhio il perno che tiene unita la parte anteriore a quella posteriore. Inseguito a ciò quest'ultima parte rimase sul binario tramviario per altre un'ora, senza potersi spostare, stante il suo gran peso.

Per tutto questo tempo i carrozzoni tramviari diretti in piazza Emanuele Filiberto dovettero transitare pel corso Valentino invece che per detta via Bertholet.

— Ieri sera, verso le ore 22, in piazza Vittorio Emanuele I si ruppe il filo aereo conduttore dell'energia per la trazione elettrica ed il servizio tramviario della linea Martinetto-Piazza Gran Madre di Dio e Barriera di Piacenza dovette essere interrotto per oltre mezz'ora.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di mutuo soccorso fra i rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di Torino (via Botero, N. 8, p. I.c). — Domani, 19, ore 21, seduta del Comitato di collocamento.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 aprile 1902.

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Carcano ing. Massimiliano con Carcano Adelaide — Figino Carlo con Maggia Maria Carolina — Giovara Eutichio con Rullino Lucia — Padicchi Gregorio con Rissone Cesira — Verria Pietro con Agosto Maria — Spoldi Giacomo con Cornolio Teresa.

MORTI: Olivero Maddalena (v.) a. Ramoro, di anni 75, di Falmaghera, agiata, corso Re Umberto 53.

Vergnani Angela Maria a. Maruge, id. 83, di Rocchetta Ligure, agiata, corso Siccardi, 15.

Rivola Vittoria (v.) a. Bergamasco, id. 89, di San Damiano d'Asti, stiratrice, via dei Mille, 48.

Ballati Giovanni, id. 81, di Caprara, pens. govern. Vitta Adele, id. 34, di Monza, cucitrice.

Meschio G. B., id. 21, di Torino, decoratore.

Biglia Carlo, id. 33, di Asti, mercialo.

Gasparini Fort. (v.) a. Torriani, id. 83, di Piacenza, Vela Enrico, id. 70, di Lucerna San Giovanni, propr.

Demichelis Simone, id. 51, di Vinovo, aggiustatore.

Fradiceux Leopoldo, id. 27, di Bard, bevattaiore.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 8, Non residenti in questo Comune 2.

CORRIERE.

Onorificenze. — Con decreto del 3 corrente venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Bonaglia Paolo, benemerito amministratore e munifico oblatore dell'Asilo Infantile Umberto I (Piazza d'Armi).

ULTIME NOTIZIE

Un colloquio con un personaggio della Consulta sul nostro commento all'incidente italo-svizzero

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9:

Ebbi una lunga conversazione, a proposito dell'incidente italo-svizzero, con un'alta personalità, dalla quale debbo tacere il nome. Ma posso dirvi che il mio interlocutore è un uomo che ha larghissime attinenze col mondo diplomatico, fra cui può dirsi ch'egli viva, ed è perciò in grado di conoscere esattamente che cosa si pensi alla Consulta sulla faccenda. Questa personalità, debbo aggiungere, non è quella che intervistai giorni or sono.

Egli, accennando al commento fatto dalla *Stampa* all'opera del Silvestrelli e del Prinetti, mi disse: « Duolmi che il giudizio di un giornale autorevole come la *Stampa* sia discorde da quello espresso dalla maggior parte dei giornali costituzionali. » Poi soggiunse: « Ebbene, contrariamente all'accusa della *Stampa*, le assicuro, perchè mi risulta ch'è vero, che il ministro Prinetti aveva già da tempo studiato e fatto studiare da competenti giuristi la questione, anche dal punto di vista della legislazione svizzera, ed aveva dovuto concludere che questa permetteva ottimamente di reprimere la propaganda anarchica del *Risveglio* coll'applicazione degli articoli 1 e 5 della legge federale contro gli anarchici.

« Se la Svizzera, nel giugno del 1901 ed ora, si è rifiutata ad applicare le proprie leggi, questa non si deve attribuire a ragioni giuridiche. Il nostro Governo, ripetutamente ed inutilmente, richiamò sulla infame campagna del *Risveglio* l'attenzione del Governo federale, ma questo offrì soltanto di sottoporre ai Tribunali un articolo del *Risveglio*, pubblicato il 18 gennaio. »

— Ma perchè — chiesi — il Governo italiano non si decise a querelare il giornale?

— Perchè, considerato isolatamente, l'articolo non costituiva una base sufficiente di condanna, e molto probabilmente il *Risveglio* sarebbe stato assolto.

— Non lesse, ella, e non lesse alla Consulta, il parere emesso dal giureconsulto E. sulla *Stampa*?

— Lo lessi, e so che lo lesse anche il ministro. Le dirò soltanto, a proposito della tesi giuridica sostenuta dal Brusa, che quando l'illustre professore avrà potuto leggere tutti i documenti relativi all'incidente, e avrà potuto leggere gli articoli del *Risveglio*, modificherà certamente le sue opinioni, e darà l'appoggio della sua grande autorità alla tesi giuridica sostenuta dal Governo italiano.

Domandai ancora:

— Quando e come si chiederà l'incidente?

Il mio interlocutore rispose:

— Ho fondato motivo di ritenere che si applicherà ben presto, e in modo soddisfacente per entrambe le parti. Però occorre frattanto che cessino le polemiche dei giornali, affinchè si sia completa serenità di giudizio, tanto in Italia come in Svizzera.

C. A. Cortina

Abbiamo chiesto telegraficamente una copia degli articoli del *Risveglio*, per poter esprimere — con competenza di fatto — la nostra opinione. L'eminente giurista che scrisse il bellissimo articolo pubblicato sulla *Stampa* dichiarava, com'era naturale, di riservare il giudizio definitivo quando avrebbe avuto sott'occhi il testo degli articoli incriminati. E speriamo di poter presto stampare un'opinione seria, che non sia nè italiana, nè svizzera, ma ispirata, come deve essere, a verità, perchè per noi il grande concetto della patria si confonde e si temperatre in quello della giustizia. — *N. d. R.*

L'arrivo di nuovi testimoni a Lucca.

Un giudizio del prof. Bianchi su Mussolino.

(Da un nostro inviato speciale).

Lucca, 18, ore 9,55.

Stamane sono arrivati altri testimoni, fra cui sette donne. Quelli già qui si recarono alla stazione ad incontrare i venienti e tornarono tutti processionalmente in città, suscitando una curiosità enorme e dando luogo ad un corteo di ragazzi e di donne, che a quell'ora si recavano al mercato.

Dura ancora l'impressione dell'interrogatorio fatto subire ieri a Mussolino. Su questo argomento, insieme ad alcuni colleghi, parlammo coll'illustre *prof.* Bianchi, il quale ci espresse il seguente giudizio sintetico. Nel racconto fatto ieri da Mussolino sono espressioni e fatti di notevole valore per la psichiatria e che certamente saranno presi in debita considerazione dai periti, e che possono materia per delirio, non solo in un non comune valore popolare, ma anche tutto quello che di veramente morboso esso contiene. È certo che fece una notevole impressione il racconto del sogno che lo determinò all'evasione ed all'inizio della sua carriera di bandito. In ciò potrebbero essere elementi della morbosità della sua mente, forse non inseparabile dall'epilessia cui si dice sia soggetto, passando dalla dolcezza alla ferocia.

Un pubblico enorme anche stamane si è posto affollato nei pressi delle carceri e della Corte d'Assise.

Stamane i periti si recarono nella cella di Mussolino e vi si trattennero sino all'ora dell'udienza.

I dimostranti belgi invocano l'intervento del Re.

Gli atti stranieri.

Operai francesi che passano nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18, ore 8,10:

Come vi telegrafai ieri sera, in seguito alla seduta del Parlamento, si tenne un Comizio alla Casa del popolo.

Vandervelde disse che lascia a ogni gruppo socialista la sua libertà d'azione. Egli poi rinunzia per il momento a prendere la calma.

Vandervelde segnalò però all'assemblea gli incoraggiamenti che vengono dall'estero agli scioperanti.

Si sa infatti che il deputato tedesco Figler ha mandato 10,000 marchi per gli scioperanti, in nome dei democratici socialisti tedeschi.

Proseguendo, Vandervelde dice che il re finirà per lasciar fare, o lavarsene le mani come Ponzio Pilato, oppure sarà l'arbitro dei partiti.

Dalla sua decisione dipenderà l'opinione della classe operaia sulla repubblica.

« Il re non sa fare alcun sforzo per impedire che la classe operaia sia vittima dei malfattori politici, egli sarà solidale negli atti che ora si deplorano.

L'oratore dichiara che coloro i quali sperano di svellere la revisione, dovranno constatare fino da domani la loro amara disillusione.

Terminando, esclama: « Giuro, sui cadaveri delle vittime e alle centinaia di migliaia di uomini che sono in isciopero, che lotteremo sempre e senza tregua finchè otterrimo il suffragio universale. »

A questo punto nella sala si canta a gran voce la *Marsigliese* e l'*Internazionale*.

Precauzioni straordinarie sono state prese nella notte: la zona neutra venne estesa fino al palazzo di Giustizia. Tutti i posti vennero rinforzati.

Il Comitato dell'Unione Sindacale, a nome di 5500 capi d'industria e padroni, membri dell'Unione, ha deciso di inviare al re un indirizzo, in cui gli si chiede di intervenire in favore dello scioglimento della Camera, il solo rimedio alla crisi attuale, che compromette il commercio e l'industria del paese.

La giornata di ieri fu in una calma relativa. Stamane la città ha l'aspetto abituale.

***

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,40:

Secondo il corrispondente di Bruxelles dell'*Echo de Paris*, oggi un membro del partito liberale presenterà alla Camera belga una proposta di transazione, che probabilmente il Governo accetterà. Il compromesso sarebbe di tale natura da dar soddisfazione ai capi socialista e far così cessare lo sciopero.

Si riceve da Avenes:

Ieri parecchi delegati degli scioperanti belgi si portarono fino a Comolvo, sul confine francese, per invitare gli operai ad unirsi a loro ed a passare nel Belgio, a fare pur essi dimostrazioni. Alcuni avendo rifiutato, i delegati minacciarono di bruciare le loro case se entro un'ora non si fossero recati a un luogo fissato per la riunione. Terminata la qual riunione, incominciò l'esodo verso il Belgio di circa 400 operai delle officine di Marne e di Anjoy. Numerose donne seguirono i loro mariti.

La pace è conclusa?

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 10,5:

I giornali pubblicano la nota seguente:

« Nessun cambiamento materiale è avvenuto nello stato dei negoziati che proseguono coi delegati boeri a Pretoria. Perciò non esiste attualmente nessun ragione giustificante le conclusioni ottimiste o pessimiste. Le discussioni possono proseguire finchè l'Inghilterra non presenterà ai boeri domande dirette richiedenti risposte dirette.

« Però si può soltanto ripetere che lo presenza al quartier generale inglese di capi boeri (che si ha fondata ragione di credere abbiano bastanti poteri per parlare a nome dei loro compagni) prova il desiderio da parte loro di addivenire alla pace. Si può attendere da un giorno all'altro di ricevere la notizia circa il risultato delle deliberazioni. »

Il *Daily Mail* afferma però contargli da fonte ineccepibile che le basi della pace sono state conchiuse a Pretoria fra il Governo inglese ed i capi boeri, che però qualche giorno trascorrerà ancora prima che si conoscano i particolari delle trattative e delle condizioni stabilite.

Il *Daily Mail* aggiunge che le negoziazioni incominciarono già a Pretoria fra lord Milner e i capi boeri, i quali chiesero un armistizio.

Il ministro inglese partirà dal concetto che non possono i boeri essere trattati precisamente come si fece per i vinti nelle guerre di Crimea o del 1870, perchè in questo caso le Repubbliche sud-africane dovrebbero venir soppresse. Ora si tratta unicamente di fissare le condizioni imposte dal vinto al vincitore.

Sembra ora che non fu mai questione di prendere in considerazione le condizioni dei boeri come base dei negoziati. Difatti i boeri non hanno sottoposto alcuna proposta formale. Il punto di vista del Gabinetto inglese era che non si poteva trattare nè di trattato, nè di convenzione, nè di definizione di conflitto, e che soltanto si trattava di condizioni da concedersi dal vincitore al nemico sconfitto compiente la sua sottomissione.

I boeri insistettero vivamente per l'amnistia, il ritiro del proclama di Kitchener, relativo all'esilio dei capi boeri, al pressochè ristabilimento del Governo responsabile e la loro partecipazione nel Consiglio esecutivo, che dovrebbe succedersi alle attuali Amministrazioni militari. Il Governo inglese rifiutò recisamente di modificare le sue condizioni in qualsiasi modo. Questa risposta venne notificata ieri ai boeri da Milner, e promise loro che avrebbero uno oppure due seggi nel Consiglio esecutivo.

Credesi sapere che i boeri accettano virtualmente le condizioni inglesi. Vi sarebbero soltanto da definire alcuni particolari senza importanza. Sinora i delegati boeri agirono in modo completamente indipendente dai rappresentanti boeri in Olanda.

Interrogazioni ed interpellanze alla Camera dei Comuni.

Navi russe nei Dardanelli — Le fortificazioni di Gibilterra — La questione orientale — La questione di Tripoli.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,35:

Alla Camera dei Comuni lord *Chamberlain* si rifiutò di fare dichiarazioni circa le comunicazioni dei capi boeri.

Gibson Bowles chiese se il Governo è informato che la Russia è intenzionata di ottenere la revisione dei trattati 1841, 1856, 1871, vietanti alle navi da guerra russe di attraversare i Dardanelli.

Cranborne risponde negativamente.

Gibson Bowles chiese se il Governo prese misure per fornire alle navi inglesi nella baia di Gibilterra dei bacini di carenaggio, onde non siano esposte al fuoco convergente dei cannoni che si potrebbero situare sulla costa e sul territorio spagnuolo adiacente.

Balfour dichiara che nessun cambiamento si è verificato nella politica circa Gibilterra.

Redmond chiese la discussione delle misure prese contro l'Irlanda. Protestò energicamente contro il proclama, dicendo che il Governo ha abbandonato la speranza di poter governare l'Irlanda colla legge comune.

Wyndham risponde che il Governo non è guidato da motivi politici, ma vuole fare osservare la legge. Riconosce che non si commette in Irlanda alcun atto criminoso, ma bisogna sopprimere il boicottaggio, che aumenta ogni giorno.

La mozione Redmond venne respinta con 263 voti contro 148.

Alla Camera dei comuni, Okelly chiede se il Governo inglese ha informazioni circa una eventuale spedizione militare a Tripoli, progettata dal Governo italiano.

Cranborne risponde che il Governo inglese non ha avuto alcune informazioni.

La ribellione cinese.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,45:

Telegrafano da Hong Kong che i ribelli sono padroni di trenta città e villaggi, e che sono armati di fucili Mauser.

Un proclama da essi affisso dice che vogliono rovesciare la Dinastia mancese, sostituirne una nuova e decretare riforme in favore degli oppressi. I ribelli dichiarano inoltre di non voler molestare gli stranieri nè intralciare il commercio. Considerano i mancesi come i loro soli nemici.

Co'intervista col colonnello Marchand.

L'attuale situazione nell'Estremo Oriente. Le conseguenze del trattato anglo-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10,15:

Un redattore dell'*Eclair* intervistò Marchand a Colonia. Egli gli chiese, fra l'altro:

— Siete dunque stato ricevuto dallo zar?

— Sì, — rispose Marchand, — due volte: la prima con grande apparato, la seconda nella più stretta intimità. L'imperatore si mostrò affabilissimo con me e d'una semplicità incomparabile.

— Rispetto — gli chiese il giornalista — che la vostra fermata a Berlino è stata molto commentata? Si disse che avevate avuto ordine di preparare a Londra l'arrivo nelle acque territoriali inglesi di una squadra russa.

— È una fandonia — disse, ridendo il colonnello. — Non conosco gli articoli di cui mi parlate. Sono due mesi che sono partito dalla Cina, non ho che non leggo giornali. Mi sono fermato a Berlino perchè ero stanco del viaggio, e volevo finirlo a piccole giornate. Se mi sono recato a fare visita a Nouilles si è che uno spirito di stretta convenienza me lo imponeva. A Berlino poi non ho dovuto poca fatica a difendermi dalle interviste. Sono partito da Berlino ieri mattina, mercoledì, e mi sono recato immediatamente ad Hannover, per presentare i miei rispetti a Waldersee, che è stato meco molto gentile. Dopo questo sono venuto a Colonia, dove rimasi chiuso all'hôtel durante tutta la giornata. Sono, ripeto, i medici che mi hanno consigliato a lasciare la Cina, e mi sembra che ho ben diritto ad un po' di riposo.

— Che pensate della situazione in Cina?

— La situazione in apparenza è normale. Dal ritorno della Corte a Pechino non si fu più sulla da temere, fino al momento in cui si seppe del trattato anglo-giapponese. Questo trattato minacciò di risollevare ancora tutte le questioni. Alla vigilia della nostra partenza, fui pregato di intervenire ad un banchetto, al quale partecipò lo Stato Maggiore francese e giapponese. Tutto andò bene, ma ad un certo momento giunse la notizia del trattato. Tale notizia provocò un movimento di stupore fra i convitati, e la cordialità si raffreddò improvvisamente. L'atteggiamento energico della Francia e della Russia nondimeno valsero ad evitare nell'Estremo Oriente l'imprevisto prodotto da quell'alleanza. I russi, che vengono rimproverati di aver fatta alleanza con noi per interesse di denaro, accorsero invece nell'Estremo Oriente con grande fermezza e risoluzione in nostro aiuto.

I candidati in Francia sono già 2134!

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10,5:

Il *Matin* dice che le Prefetture ricevettero, a tutt'oggi, 2134 dichiarazioni di candidature.

Uno strano processo ad Orléans.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10,15:

Alla Corte d'Assise d'Orléans si svolse in questi giorni un processo stranissimo.

Accusati sono i due fratelli Lefèvre, giovani distinti, prestanti della persona, il maggiore dei quali, Alberto, esercita la medicina a Laon, ove è favorevolmente conosciuto, mentre il secondo, Gabriele, ha tentato il commercio a Parigi, ma non poca fortuna, giacchè fece ultimamente fallimento.

La signora Beaune la Rolande, loro madre, possiede, presso il borgo di Ormetreau, una casa di campagna, ove passa l'estate. Essa ha la mania degli affari finanziari. Per soddisfarla si pose in relazione con un banchiere, il signor Forcé, col quale conchiuse affari per circa 125,000 franchi. Il Forcé le vendette titoli dello Stato e altri di miniera aurifera, i quali risultarono in breve affatto privi di valore.

Ella non ne parlò però ai propri figli; ma essi vennero avvertiti d'ogni cosa dal notaio della signora.

I due fratelli allora, persuasi che il Forcé avesse defraudata la loro madre, vollero intentargli una lite.

Ma i loro consiglieri dissero che la causa era legalmente insostenibile per mancanza di prove. I due fratelli immaginarono allora un rocambolesco tranello.

Attesero il Forcé in casa della loro madre mentre essa era assente. Lo sequestrarono, gli tolsero tutto quanto aveva indosso, compresi i portafogli, contenente 1200 franchi in denaro e 20,000 franchi in valori. Lo imbavagliarono, lo legarono e lo trasportarono in vettura alla casa di campagna.

Quivi, con minaccie, gli fecero firmare due dichiarazioni, in una delle quali il Forcé diceva di essersi indebitamente appropriato di 125,000 franchi appartenenti alla loro madre; nell'altra si obbligava di pagare ai fratelli Lefèvre la somma di 300,000 franchi entro cinque anni.

Forcé, terrorizzato, malmenato, firmò quanto si voleva da lui, ma, naturalmente, appena lasciato in libertà si affrettò a sporgere denuncia.

Il processo desta grandissima curiosità in Francia. Il pubblico e i giornali si mostrano quasi tutti favorevolissimi agli accusati, che cercano di scusare, facendo apparire il Forcé come un truffatore matricolato.

Quando il presidente, nell'interrogatorio, fece notare che al Forcé era stato preso perfino l'orologio d'oro, del valore di 1200 franchi, dono di sua moglie, lasciandogli soltanto tre franchi perchè potesse prendere il treno, Gabriele disse:

— Egli stesso ci rimise tutto volontariamente, *(Ilarità)*

— Perchè l'avete imbavagliato?

— Oh! imbavagliato! Gli abbiamo messo due *foulards* sul viso; ecco tutto.

— Gli avete legato mani e piedi con una fune.

— Si trattava di un cordoncino che trovammo sul tavolo.

— Deponente sulle tavole due rivoltelle, delle cartucce e un coltello navaglano.

— Queste armi si trovavano colà fin dal tempo in cui viveva nostro padre.

— Infine avevate sequestrato Forcé.

— Lo avevamo custodito per avere spiegazioni da lui. E' tutt'altra cosa.

— Perchè avete trasportato il Forcé alla casa di Ormetreau se non per torturarlo liberamente? La perizia medica ha riscontrato delle ecchimosi sul suo corpo.

— Delle ecchimosi. Forcé si sarà fatto bastonare da sua moglie. Egli meritava di essere bastonato una volta al giorno. *(Ilarità)*

— Invece di scherzare, faresta meglio ad imitare il silenzio dignitoso di vostro fratello. Infine, gli avete avvicinati i piedi al caminetto per scottarlo.

— E' una fandonia!

— E anche una fandonia che, dopo d'avergli fatto firmare una carta nella quale si riconosceva debitore di 125,000 franchi, che dite defraudati a vostre madre, le avete ancora obbligato a firmarne un'altra per 300,000!

— Considerammo questa somma come una semplice garanzia verso di noi.

L'avvocato Dauvel, difensore dei Lefèvre, si alzava di mestiere in vista le isolate operazioni finanziarie del Forcé.

Questi si difende, ma confessa egli stesso di non avere in regola i suoi libri commerciali.

Un teste d'accusa, un certo Hulot, dice che, « anzichè ai piedi, i Lefèvre avrebbero dovuto mettergli la corda al collo e strozzarlo ».

Ieri ora preso quindi la parola l'avvocato generale Trion, che parlò più a favore che contro gli accusati.

In seguito a ciò, ed in seguito anche all'arringa di Dauvel, il Giurì emise un verdetto di assoluzione, e la Corte d'Assise mandò in libertà i due imputati.

La folla accolse con entusiasmo la Corte, i giurati e i due fratelli.

Il farmacista Dauval graziato.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10,20:

Una delegazione, composta di Tourmille, professore di medicina, dell'ex-guardasigilli, di Beaille, professore di tossicologia, e di altri dottori in farmacia, si presentò a Loubet per pregarlo della grazia a Dauval.

Loubet accolse gentilmente la delegazione e disse di essersi occupato del processo fin da quando cominciarono i primi articoli sui giornali; mostrò quindi l'incertezza del processo, dichiarando di averlo letto ed esaminato attentamente; quindi, davanti alla stessa delegazione, firmò l'atto di grazia.

Scioperi e disordini a Grenoble.

Grenoble, 18 *(Stefani)*. — Dal 1.o aprile ervi lo sciopero nelle officine dell'industria tessile. Sono scimila gli operai che scioperano. Lo sciopero cominciò a farsi sentire. Martedì sera la truppa intervenne a disperdere i dimostranti. Vi furono feriti d'ambe le parti. Furono richiesti rinforzi di gendarmeria. La calma è ristabilita.

Navigazione.

Montevideo, 17 *(Stefani)*. — Il *Savoia* è partito per Genova.

New York, 17 *(Stefani)*. — Il *La Plata* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 705.3; ore 15: 705.8; ore 21: 706.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri: 14.7.

Temperatura centesima ai nord in gradi centesimali: Minima + 10.5 Massima + 19.2

(Piazza Castello - Sede ovest al Fort del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 16.8

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 12.2

19 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 39; tramonta alle ore 18, minuti 18.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:

La temperatura massima ha segnato oggi in Roma gradi 21.1; la minima 12.3.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 aprile.

Rendita corso legale 102 87 1/2.

CAMBI	a vista	a tre	med.
Francia	102 32 1/2	102 42 1/2	— —
Svizzera	101 36	101 36	— —
Germania	125 72 1/2	125 92 1/2	— —
Londra	25 76	25 79	— —

Rendita 5 0/0 per a. 102 82 1/2, 102 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 90, 102 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Ser. fiorin	322 —	— —
B. d'Italia	879 — 880 —		S. Comm.	662 50	663 50
»	881 — 883 —		»	663 —	— —
»	881 — — —		Cred. It.	491 —	492 —
Ferr. Mer.	461 50	465 —	B. Sconto	105 75	106 —
Ferr. Med.	462 50	464 —			

Cronaca della Borsa. — 18 aprile. — Le speranze destate dai sintomi constatati ieri si vanno realizzando, ed un'aura di primavera ravviva il mercato, che pare finalmente deciso a ridestarsi dal lungo sonno catalettico.

Basterà volgere l'occhio alla quota per rallegrarci del contegno generale della Rendita e dei valori, ed in particolar modo delle Banche Italia e delle Commerciali, che, fermissime ed animate, fondono stamane grande attività al mercato, decidendo a molti realizzi, mentre ritornano nel titolo nuovi operatori stanchi d'inazione.

Il cambio con insignificante movimento segna Lire 575.

Corsi di chiusura della Borsa italiana

17 aprile 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 77	102 77	102 75	102 77
» fine mese	102 85	102 87	102 80	102 85
» 4 1/2 0/0	110 10	110 10	110 —	110 —
Ass. Mediterranee	604 50	605 —	605 —	604 —
» Mediterranee	603 —	603 —	603 50	603 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	501 50	— —
» Banca Italia	676 —	675 50	675 —	675 —
» B. Comm. It.	661 —	661 50	662 50	— —
» Credito Italiano	650 —	650 —	650 50	— —
» B. Sconto e note	— —	106 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	603 50	603 —	— —	— —
» Raffineria Ligure	900 —	345 —	— —	— —
» Eridania	— —	911 —	— —	— —
» Soc. Cart. Rom.	— —	— —	613 —	— —
» Cart. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1015 —	1005 —	— —	— —
» Costr. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Milani	88 —	— —	— —	— —
» Edison	456 —	— —	— —	— —
» Metallurgiche It.	— —	195 —	196 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	76 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	240 —	— —

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Il barone s'arrabbiava, rimproverava acerbamente i suoi arcieri; ma con tutto il loro zelo, con tutta la paura del padrone, ad ogni spedizione ritornavano colle pive nel sacco; l'anguilla era fuggita attraverso alle maglie della rete; il lupo era stato più furbo dei bracchi che gli avevan data la caccia.

Ma tutto ha un termine, pur troppo!..... Anche la fortuna dei contrabbandieri.

Un giorno Roch Fauique in sul mezzo mentre guardava il suo sale di contrabbando. Arrestato dai gabellotti, ogli si difese; sapeva troppo bene ciò che lo aspettava; si difese da valoroso, da forte che era; abbattè un avversario sotto al martello del suo bastone; fu ferito egli stesso al capo; stordito dal colpo, chiuse gli occhi, allargò le braccia, vacillò sulle gambe..... Allora fu legato e trascinato davanti a Guisiain.

Lottava ancora, disperatamente, tentando di mordere, tirarsi calci, torcendo le mani per rompere le funi. Ma erano venti contro di lui e ben presto furono cinquanta.

Un rumore di gioia feroce aveva annunziata la cattura..... Si poteva averla, finalmente, la vendetta! Dio giusto! S'era fatta abbastanza aspettare..... Il riso e sarcasmi, e fischi e cattivi accompagnavano lo sciagurato, che camminava, spinto e pugni, verso l'inevitabile supplizio.

Il barone Guisiain stava terminando di far colazione quando gli giunse la buona notizia. Sorrise, tracannò un gran bicchiere di vino, fece scoppiettar la lingua, molto soddisfatto.

— Buona giornata — disse; — Lo appiccheremo alla porta della gabella, pel buon esempio..... Aspettate, vengo con voi; in questa casa le distrazioni sono rare.

Volgendosi quindi verso la baronessa, che era giovane, bella e bianca, soggiunse, graziosa nel suo invito:

— M'accompagnate, cara anima?..... Lo spettacolo vi distrarrà per qualche istante.

Ella acconsentì abbassando le palpebre, s'alzò, aggiustò le pieghe del suo vestito a lungo strascico e seguì il suo signore.

Vedendo Roch Fauique, legato, arrabbiato, colla schiuma alla bocca, Guisiain esultò. Ma nascondendo la sua gioia come nascondeva sempre ogni suo sentimento, s'accontentò di guardarlo, grave, scotendo il capo.

— Ah! Ah! Eccoti qua!..... Da lungo tempo t'aspettavo..... Ti sei fatto pregare..... ma non importa..... Ciò che è differito non è perduto!..... Avanti, amico..... Se Dio vuol ascoltarti, gli parlerai per istrada.....

A quell'ironia del più forte, Roch si rizzò, avvelenò coi suoi occhi fiammeggianti tutta la persona del suo carnefice e gli gridò:

— Uccidimi, me lo aspetto!..... Ma prima mi ascolterai..... Sei più spregevole d'un budello di porco..... Sei vile, sei codarde, pieno di delitto..... Ma i tempi verranno..... I miei figli mangeranno i tuoi..... Te lo predico e sarà!..... Adesso fammi impiccare!

— Sarai obbedito nel momento — replicò il barone ridendo, benchè la sua faccia si fosse fatta pallida. — Vedi che compio le tue ultime volontà.....

La gabella del sale era distante duecento tese. Fu una passeggiata pei signori del castello, pei loro amici, pei servi che facevan corteo. E tutti si divertirono molto.

Al primo piano della torre, s'era, fissa nella pietra, una carrucola e la sua corda che serviva a trar su i carichi.

— La Provvidenza ha provveduto a tutto — disse il barone; — la forca è preparata.

In un batter d'occhio il condannato fu addossato al muro, accanto alla porta; la corda gli fu passata attorno al collo; quattro uomini la tirarono.....

Roch non aveva più pronunciato una parola; moriva nobilmente. Le sue membra si contrassero, i suoi occhi s'arrovesciarono mostrando il bianco della cornea; spirò senza un grido, senza un lamento.

Pendeva, a soi piedi dal suolo, già inerte, quando grida orribili risuonarono; la folla fece largo per dar passo ad una donna scarmigliata, urlante, e ad un moscello di dieci anni che sembrava pazzo. Erano la moglie ed il figlio, Fanoche e Michele, che accorrevano, avvisati, ma troppo tardi! Davanti al corpo che dondolava nel vuoto, essi caddero in ginocchio, gridando grazia, tendendo le braccia verso il signore, il padrone.

Il barone di Guibray fece una smorfia ironica e disse:

— Con tutti i miei poteri non riuscirei a risuscitarlo.

Gli astanti applaudirono con fragorose risate; aveva spirito il barone! Lusingato dal suo successo, egli aprì bocca per un nuovo insulto, ma dei sassi e del fango glie la chiusero. La vedova, l'orfano, abbassandosi e rialzandosi come furie, mitragliavano il carnefice, dimentichi di ogni rispetto, come dementi.

Dieci arcieri si gettarono su di essi, incatenarono le loro mani.

— Via! — disse Guibray, esasperato dall'oltraggio, ma disinvoltamente ancora e mantenendosi apparentemente calmo. — Siano anch'essi appiccati; c'è posto anche per loro; non si deve separar la moglie dal marito, il figlio dal padre.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati del 7 ed 18 aprile.* — Frumento per quintale da L. 25 00 a 26 75 — Segala da 19 50 a 20 00 — Avena da 20 00 a 22 50 — Riso da 36 00 a 46 50 — Mistura da 15 00 a 18 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli detti Fenochio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 35 50 a 36 70 — Id. marca N. da 34 50 a 34 70 — Crusca da 13 00 a 14 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 46 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 140 a 170 — Id. 2ª qualità da 115 a 125.

Legna forte per miriagramma da L. 0 80 a 0 86 — Legna dolce da 0 30 a 0 36 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 5 00 a 5 50.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 90 a 1 00 — Fieno vecchio da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 3 00 a 3 75 — Galline da 2 25 a 2 50 — Capponi da 3 50 a 4 00 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Anitre da 2 25 a 2 50 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 2 75 a 4 00 — Id. 2ª qualità da 2 25 a 2 50 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 2 00 a 2 50 — Id. 2ª qualità da 1 00 a 1 50 — Pesci minuti da 0 45 a 0 75.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 10 — Cipolle da 1 00 a 2 10 — Carote da 1 20 a 1 30 — Piselli da 2 50 a 7 50 — Cavoli da 0 00 a 0 00 — Cavriferi da 0 00 a 2 00 — Spinaci da 1 40 a 1 50 — Pomidoro da 1 25 a 3 50 — Rape da 0 00 a 0 00 — Asparagi da 00 00 a 00 00 - Cardi da 0 00 a 0 00 - Funghi da 00 00 a 00 00.

Castagne fresche al mg. da 1 10 a 1 20 — Castagne bianche da 2 50 a 3 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Pichi cacchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 50 a 4 00 — Pere da 2 00 a 7 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 4 50 a 5 50 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 80 — Id. 2ª qualità da 2 30 a 2 70 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Carne: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 75 — Fior piccola forma da 0 45 a 0 60 — Fior forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Cannlingo da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 30 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 30 a 2 40 — Vitelli da 1 15 a 2 10 — Manzi da 1 00 a 1 60 — Zenzi da 1 00 a 1 75 — Maggie da 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 00 — Maiali da 1 40 a 2 10 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 60 — Capretti da 1 00 a 1 40 — Capre da 0 00 a 0 00.

Acqui, 15 aprile. — Grano all'ettolitro da lire 20 50 a 21 50 - Meliga da 13 00 a 14 00 - Riso bianco da 28 00 a 36 00 — Fagiuoli da 16 00 a 21 00 — Ceci da 18 00 a 24 00 — Fave da 18 00 a 20 00 — Segala da 13 00 a 17 00 — Avena da 13 00 a 14 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 18 00 a 20 00 — Vino comune da 16 00 a 20 00 — Fieno al quintale da 11 00 a 12 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 11 00 — Fieno da 11 00 a 13 00 — Paglia da 6 50 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 80 a 1 90 — Id. di vitello da 1 80 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 35 — Paste di 1ª qualità da 0 35 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 25 a 0 60 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 80 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 50 — Lardo da 1 80 a 1 70 — Burro da 2 00 a 2 50 — Carne di manzo da 1 20 a 2 00 — Id. di agnello da 0 80 a 0 90.

Casale, 13 aprile. — Grano all'ett. L. 20 15 — Meliga 13 34 — Avena 10 00 — Fagiuoli comuni 14 47 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 16 00 — Ceci bianchi 24 00 — Riso nostrano 36 24 — Fieno 1ª qual. al mir. 0 000 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitella 1ª q. al chil. 1 50.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Affittasi al presente
Alloggino mobiliato libero, 1° piano, via Rossini, 22, acqua, gas. — Rivolg. portinaio corso S. Maurizio, n. 26. c 4798

Alloggio signorile
secondo piano nobile, doddici vani, calorifero, gas, luce elettrica, acqua, bagno. — Via della Rocca, 19. c 4335

Per Giardinieri
Terreno vintato da affittare ad uno vivaio sul corso Principe Oddone, prossimità corso Regina Margherita. Presso mulino.
Scrivere Casella N. 21, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4613

Camera
volendo **pianoforte** presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 4280

Cercasi
camera letto con salotto elegantemente ammobigliato. — Scriv. S. G., *Hôtel Tre Corone*. c 4702

Cercansi
nel centro della città 1 o 2 camere bene ammobigliate da distinto signore tedesco. — Offerte a P. R. 50, fermo posta. c 4756

Cercasi terreno
possibilmente centrale, non inferiore ai 600 mq., anche con fabbricato o tettoia annessi. — Rivolgersi via Principe Amedeo, 26, dal portinaio. c 4665

Corso Casale, 46
Da rimettere per partenza alloggio al primo piano, di tre vani 7 (mq. 180), **terrazzo e piccolo giardino.** c 4593

Affare d'oro!
Vendo villetta civile, 20,000 metri vigna, frutteto, vini squisiti, reddito **4000 lire**, vista pittoresca, clima salubrissimo, dieci camere ammobigliate, ostello, carrozzella, domicilio pagamento. Chiedesi fotografia. CAMURSO
712 M *Castellalfero d'Asti.*

Da vendere
Castello di Cerrione (Biella) con circa ettari 80 (giornate 60) di terreni ampi coltivati a vigna, prati, campi e boschi. — Rivolgersi in Torino alla sedia Cavallo, via Botero, n. 19, in Cerrione al cav. Paolo Quaglino. c 4771

VILLA
Da vendere o da affittare sulla collina di Moncalieri. — Via Orfane, 16, Tonelli. c 4350

SUPERGA
Vendesi villetta mobiliata dotata di acqua da fonte, mora al pagamento. — Rivolgersi al ragioniere Bianchi, via Barbaroux, n. 34. c 4765

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, minimo capitale. Scrivere Ing. Peatore Ind. Hotel Italia, S. Ambrogio, N. 24, Milano. 58 M

Stabilimento industriale
in Liguria cerca perfetto contabile corrispondente italiano-tedesco, con ottime referenze. — Inviare copie certificati e domanda stipendio: H 3388 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4638 G

Per réclame
affittasi una parete di circa 1000 mq., vicino all'Esposizione. Via Madama Cristina, n. 77, Torino. c 4799

800
tipi LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in lana, crin-animali in tela, lenzuola per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Rizzaboccia e C., piazza Vittorio Emanuele L. n. 29. 00

Corrispondenze private
Contea, 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Piemontese. Pioggia discussioni — Attendo assicuramento istruzioni (magari telegrafiche da...). Ardentissimi.... c 4690

Smeralda. Pensoti sempre. Attendo risposta per abboccamento. Saluti affettuosi. 4695 **Zaffiro.**

CALZE e MAGLIERIA
Specialità in calze unite e rigate fantasia, di lunga durata, rammendabili perchè lavorate uso a mano. Maglieria d'ogni genere per uomo, per signora e ragazzi d'ogni età. Grandioso assortimento di mutrande rigate per ragazzi di ogni età. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 4271 e

Uomini, Ragazzi, Domestici!
Volete vestire
elegantemente e con poca spesa? *Armano Mario*, via S. Massimo, 42, piano terreno, provvista tagliatrice sistema Parigi, rivolta, ripara, rimoderna abiti; recasi a lavorare anche a domicilio. — Prezzi e campioni a richiesta. c 4724

MOTRICE
vendesi d'occasione per pronta consegna: Costruzione Tosi, a due cilindri accoppiati, alta e bassa pressione, distribuzione a valvole, con condensatore proprio sotto i cilindri; Forza HP. — Rivolgersi: Teodoro Koelliker, Milano. 4640 M

Pianoforte
come nuovo da **vendere d'occasione.** — Via Mazzini, n. 4, portinaio. c 4811

Via Finanze, 8 si può vendere **bella oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 220

20 Biciclette
Fowler, nuove, garantite, liquido per sole L. 99 cadauna. Via Roma, 18, p. 2°, Gobbato. c 4218

GIOIELLERIE
con 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi. c 4006
PREVENTIVI MERCI E PREZZI

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
Cura radicale.
Aceliteum Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5.
Ameposi Moretti, contro lo scolo fl. L. 2.
Dr Moretti, via Torino, 21, Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa (un anno) L. 35. Spedizione L. 2.

In *Torino*: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cure: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 19. 207 M

ASMA E AFFANNO
Infallibile a Nervoso Cardioso.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione completa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. COLOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis ne manda l'Istruzione. Gratis Istruzione contro il
★ **DIABETE** ★
312 G

CASA RAPPRESENTANZE
con ufficio e magazzino Torino, che viaggia continuamente Piemonte e Liguria, cerca Ditta produttrici che vogliano affidarla vendita loro articolo e provvigione. Buone referenze e garanzie.
Scrivere Cassetta 62, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4609

Signorina
di bella presenza desidera collocarsi presso persona sola stimata per guardia animale domestiche. — Scrivere *Speranza*, fermo posta, Torino. c 4794

Distinto signore
trentenne, bella presenza, forestiero, posizione elevata, cerca far conoscenza con signorina con fine educazione, scopo usi proposti. Massima serietà e discrezione. — M. L. 121, posta, Torino. c 4795

Giardiniere
incaricasi mantenzione giardini. — Via Drovetti, 26, portiere. c 4501

NON PIU' CAPELLI BIANCHI — **NON PIU' CAPELLI BIANCHI**

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
ridona in breve tempo e senza disturbi
AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO
senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle
DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere
UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa L. 4 la bottiglia, centesimi 60 in più per spedizione — 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto in tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Profumieri.** 210
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano.

VICO CANAVESE 800 metri sul mare.
Il sottoscritto che per ben trent'anni consecutivi fu titolare dell'*Albergo Corona Grossa* in Cuorgnè, avvertе le numerose sue conoscenze e la spettabile clientela della Valle Chiusella, di avere rilevato l'**ALBERGO dell'UNIVERSO**, in Vico ed andrà a prenderne possesso il 1° maggio prossimo.
Per tutte le richieste ed informazioni prima di quell'epoca, dirigersi in Agliè ad
OBERTO CARLO.
c 4191

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordana, via Roma, n. 17, Torino oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 19, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2051

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il liniamento acustico UDITINA del dottor W. T. Agate. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25.

EPILESSIA
istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere
CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**
. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento eziologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.
« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**
« Che perfino negli epilettici demenziali, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.
« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.
GUARISCONO **solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA**
RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.
Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Fleching aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e dramsi riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e infatti sperimentata lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, la nostra aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dal due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serii lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.
R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana
1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura eziologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autointossica.
2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'ereditù o nella degenerazione, può riuscire **correttiva, anche definitiva**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.
3.° che nelle stesse forme, ma ineveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.
4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente ridattore del carattere epilettico.**
5.° che la sua amministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.
L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cerro, **Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 6, per posta L. 6.80 — 6 Bottiglie per posta L. 30 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutte le Buone Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

CITTA' DI TORINO
Stazione di monta equina
AVVISO.
L'apertura della Stazione di monta equina con stalloni governativi, in seguito a concorsi col Direttore del deposito cavalli-stalloni di Crema, avrà principio il 16 marzo e durerà fino al 28 giugno dell'anno corrente.
Il locale per la monta è situato sul corso Principi d'Acaja, n. 39, fra l'ammazzatoio ed il mercato del bestiame.
Lo stallone destinato per questa stazione è:
COKER S' CHARLES (baio marrone) da Locomotive 2° 2944 e 1925 Bonnie, da Highflyar 1006 — Hackney nato nel Norfolk da sella e tiro.
L'orario è fissato:
dal 15 marzo al 15 maggio
mattina, ore 8 a 9 — sera, ore 2 a 3;
dal 16 maggio al 28 giugno
mattina, ore 7 a 8 — sera, ore 4 1/2 a 5 1/2.
La tassa per cavalla è di L. 12,00, pagabili a mani del signor Contabile al Dazio (Barriera del Foro Boario).
Si potranno avere maggiori schiarimenti nei suddetti giorni ed ora di monta dal signor Guarda-stalloni.
Torino, addì 15 marzo 1902.
Il sindaco: **CASANA.**
3438 *Il segretario:* TESTERA.

IMPORTANTE
Scelta e vecchia Casa industriale e commerciale torinese **accetterebbe socio** con capitali di qualche importanza. Si preferisce chi può assumere l'amministrazione. — Offerte **FELICE B., 149, posta, Torino.** c 4780

CASA DI CONFEZIONI
PER UOMO E PER SIGNORA 3103
G. SCACCABAROZZI
Stoffe inglesi e scozzesi
SPECIALITÀ IN COSTUMI TALLEUR
Torino, Via Po, N. 14, piano nobile.

VITI DI GRAN REDDITO
Le più resistenti alla fillossera, le più precoci e le più produttive. — Barbatelle di anni uno, due e tre. — Uva da mensa per pergolati. Eccellente vino delle viti di gran reddito, nuovo e vecchio, L. 40 e 60 l'ettolitro in damigiane e fusti.
G. GRANDE, via Genova, 18, TORINO.
Liquidazione Piante Ornamentali. 3535

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI**
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 3. 1153

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunga ricerca si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione delle zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabete!.**
IL VINO URANÉ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con sicura certezza
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Benincasa*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Torino*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 16 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, **ESATTO** e di facile applicazione. - **Medico specialista, ore 13-17 tutti i giorni,** — Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 3750

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 66 F

IMPOTENZA e STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr **TENCA** con risultati splendidi, riaffermando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il medaglia per consulti affrancando l'invio. 6 M

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ventilli, pompe centrifughe, ecc. 237

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Registratori Controllori di Cassa
National Cash Register Co - Dayton - S. U. America
Indispensabili a tutti i Negozianti indistintamente
IL REGISTRATORE

52 mila vendute l'anno scorso
è un fedelissimo impiegato del negoziante, che in breve tempo paga da se stesso la somma occorsa per il proprio acquisto; non si presta ad alcuna gherminella, non reclama stipendio, non ha bisogno di cure speciali e costose, non ode e non vede che per fare allenzionissimo ed impassibilmente gli interessi del negoziante e dell'avventore; calcola, registra, presenta le ricevute e la testimonianza delle operazioni occorse; stabilisce la responsabilità del personale, costituisce una guida onesta, una portinaia e benefica *réclame* per il negozio medesimo, e procura così anche indirettamente maggiori *vendite per contanti*, maggior fiducia negli acquistori, insuperabile tranquillità nell'animo del proprietario d'un'azienda operosa e frequentata da stimata clientela. 4760
52 mila vendute l'anno scorso
Torino: VIA LAGRANGE, 29 - Unale Piemonte e Liguria

IMPORTANTE A SAPERSI
Migliaia di certificati medici e 18 anni di splendidi risultati attestano l'indiscutibile efficacia dell'EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI E ZULIANI (ferro fisiologico in forma liquida o pillolare ricavato dal sangue di bue) ***nella cura dell'anemia e malattie derivanti da impoverimento del sangue.***
A differenza dei comuni preparati ferruginosi semplici o combinati con arsenico e fosforo, viene facilmente digerita e assimilata anche dagli stomachi più delicati.
Trovasi nelle principali Farmacie d'Italia. All'Estero, per **Inghilterra**: William Edwards e Son, 157 Queen Victoria Street, *London E. C.* — **Nord America**: J. Personeni, *New York* — **Giappone**: Dell'Oro e C., *Yokohama* — **Argentina e Paraguay**: Peretti e Pastagalli, *Buenos Ayres* — **Uruguay**: Barraco y Ferrua, *Montevideo* — **Austria**: F. Visinger, *Vienna*; Serravalle, *Trieste* — **Egitto**: Max Fischer; L. Chiara, *Alessandria* — **Turchia**: V. Kampisa, *Costantinopoli* — **Svizzera**: Jucker, *Zurigo*; Rezzonico, *Bellinzona*; Andina, *Lugano*.
Guardarsi dalle contraffazioni e pretendere ovunque e sempre la vera **Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani** (*la sola riconosciuta dalla scienza*) respingendo le imitazioni. 2263 M
Preparazione esclusiva del premiato Stabilim. Chimico Farm. E. COSTA, via Durini, 11 e 13 MILANO.

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, riproducono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
178 *Primario negli Ospedali di Roma.*

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Clorо-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato
VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Palma, Torino. 4690 M

Contro la **CALVIZIE** usate l'ANTISEBORRINA CATTANEO. Ottimo detersivo, astringente, eccitante; guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la premature caduta dei capelli da qualunque causa dipendente (emicrania, uffe, affilide, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 3. Posta o.to in più. Profumeria Farmacia Maldifassi - Milano Torino, Agenzia Rendo - Via Cavour, 5